

## NEL NUOVO PARLAMENTO L'AVANZATA DELLA DESTRA VERSO LE EUROPEE

### Come sarà il futuro dell'Unione?

di ALESSANDRO BIZ

Con l'avvicinarsi delle elezioni europee, che si terranno a giugno di quest'anno, ci si attende un maggiore peso della destra nella composizione dell'europarlamento.

Guardando il nostro Paese, il partito che riceverà il maggior numero di seggi a Stasburgo sarà Fratelli d'Italia che potrà tentare di capitalizzare il vento a favore delle destre europee per avere una maggior influenza sulla direzione da far prendere all'Unione. Fratelli d'Italia fa parte dei Conservatori e Riformisti. Sarà interessante capire quali saranno i rapporti con il Ppe (centro/centro destra), area politica a cui fa parte Forza Italia. La Lega invece appartiene al Gruppo Identità e Democrazia.

Gli elettori FdI possono gioire anche del fatto che il loro partito si presenterà in Europa con un altro traguardo importante: l'eccezionale stabilità del governo Meloni. Lo sottolinea in un'intervista l'europarlamentare Nicola Procaccini, il quale sostiene che «l'Italia potrebbe diventare il paese guida dell'Unione europea grazie al fatto di essere il governo più stabile fra i governi dei grandi d'Europa». Procaccini evidenzia anche che, a differenza del passato, «due delle tre gambe su cui si poggiano le istituzioni europee saranno di centrodestra, ovvero Consiglio e Commissione».

Per la destra l'obiettivo è quello di un'Europa di stati confederati, ovvero di un'alleanza tra paesi, i quali detengono la sovranità sulla maggioranza degli ambiti, collaborando per perseguire quegli obiettivi che da soli non sarebbero in grado di raggiungere.

Esempi di questi possibili ambiti di collaborazione dovrebbe essere, riprendendo le parole di Procaccini: la difesa comune, la protezione dei confini e del mercato interno europeo e nuovi approcci alla questione dell'approvvigionamento energetico.

Un ulteriore argomento su cui FdI ha preso una posizione netta è quello della legge sul ripristino della natura. Tale provvedimento è ritenuto ideologico e non corretto, in quanto rimuoverebbe l'uomo dalla natura, per salvaguardarla, mentre in realtà il ruolo umano, e nello specifico di lavoratori come gli agricoltori, sarebbe fondamentale per la sua custodia e per la prevenzione contro il dissesto idrogeologico; inoltre, viene contestato un possibile rischio di esondazione di fiumi lasciati incontrollati, nonché il finanziamento di questi provvedimenti con fondi europei destinati al settore primario.

Le leggi nazionali recepiscono le direttive europee, ecco perché l'Unione Europea, spesso sentita "lontana" dai cittadini, è e sarà sempre più "vicina".

Auguriamoci di avere una classe politica preparata per il bene comune di domani.



## XXVIII CORSO DI GEOPOLITICA

Organizzato da HISTORIA e LIMES CLUB PN UDVE  
Gratuito e aperto al pubblico - Primo in Italia

- a pag. 13 -

## INTERVISTA AL SINDACO NESTO

### Cavallino-Treporti verso lo "Status di Città Marine"

- a pag. 5 -



## ALL'INTERNO

### Dagli arboricoli ai trattori in rivolta

di Valentino Venturelli pag. 2

### L'ONU alla fine del suo ciclo?

di Roberto Bernardini pag. 6

## IL PIAVE MORMORA

"In Europa regnino sempre fede, giustizia e libertà  
qui la patria sua più grande  
ogni gente troverà"

(segue a pag. 15)



In ogni casa una bandiera  
www.bandierevenete.it  
Vendita bandiere, gadget,  
oggettistica identitaria Veneta

Comitato  
Imprenditori  
Veneti



PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)  
e-mail: direzione@perin.com

## Iniziative storiche-culturali

- a pag. 21 -

## NELL'ONDA

### Una storia di coraggio, verità e libertà

di GIANLUCA VERSACE

“Caro dottor Versace, scusi la domanda. Come mai la stragrande maggioranza delle persone...segue sempre l'onda?”, mi chiede un telespettatore, nel corso di una mia recente diretta su Canale Italia. Rivolgendomi un quesito che, a tutta prima, trovo disarmante. Forse persino sarcastico, ma come mi ripeto sempre, non trovo giusto da parte mia fare il processo alle intenzioni, vivisezionando le parole di chi mi chiama in trasmissione. Non la finirei più e poi l'esercizio spinto della dietrologia diffidente, non aggiungerebbe nulla, al mio lavoro.

Perciò, rimossa l'iniziale perplessità, ho risposto.

E questo pezzo di inizio 2024 sul “Piave”, in qualche modo è la logica e fisiologica prosecuzione di quella risposta, data a botta calda e di getto, in televisione.

Dimenticavo, la mia replica a caldo, in diretta nazionale: “Senta, io credo sia normale seguire, se non proprio cavalcare l'onda. Adeguarsi al pensiero dominante, per esempio, accettare la “versione ufficiale” della storia. San Paolo, certamente, ci consiglia una cosa diversa: “Non conformatevi al mondo”. Mai. Credo avesse proprio ragione. Però, mio padre Vincenzo, alla luce della propria esperienza di vita e da avvocato “sul campo”, temperava sempre questa saggia indicazione paolina, con una semplice constatazione fattuale: “Caro Luca, oltre che impossibile - mi ripeteva -, è perfettamente inutile voler raddrizzare le gambe ai cani. Rimangono arcuate”. Quindi, sa, penso sia normale essere conformisti. E non me la sento di buttare la croce addosso a chi lo fa o l'ha fatto, in perfetta buona fede. Ma attenzione. Non tutti i conformismi sono uguali.

C'è insomma un conformismo fisiologico e quasi istintivo delle masse, diciamo così un conformismo di sopravvivenza e per il quieto vivere. Che è altra cosa, ben altra cosa, da quello di carriera, ovvero di bieco opportunismo e a volte per uno squallido e sordido interesse, da cui sono mossi certi soggetti e “addetti ai lavori”... personalmente, nella vita ho seguito, convintamente e quasi sempre, l'indicazione paolina. Ritrovandomi a pagarne il prezzo...”.



Betoni piave  
COSTRUZIONI  
INNOVATIVE  
Tel. 0422 880348 www.betonpiavevillorba.it



# Dagli arboricoli scesi a coltivare campi ai trattori in rivolta nell'UE

La pratica dell'agricoltura trova le sue origini già milioni di anni con i primitivi, che vivevano in caverne e sugli alberi (da cui "arboricoli", perché facevano, forse, il loro nido come gli uccelli), e si nutrivano di frutti spontanei o cacciavano animali per vivere. La lotta per sopravvivere si placò con il passaggio alla coltivazione di frumento e riso e coll'allevamento di animali domestici. Questa importante svolta sarebbe avvenuta dodicimila anni fa e comportò la nascita anche delle religioni, perché si potesse essere fedeli ad un Grande Dio che sorvegliava, dall'Alto del Cielo, che nessuno rubasse i raccolti.

Sono rimasti negli altari di allora triangoli con l'occhio di Dio vigilante (si spera) dei campi. Le Religioni davano ai primitivi un aiuto pro-sociale alla vita.

La coltivazione e gli allevamenti di bestiame produssero la stabilizzazione delle famiglie di contadini vicino alle coltivazioni. Il terreno coltivabile si ampliò: i coltivatori, per seguire i lavori agricoli e per vigilare sul proprio lavoro, abitarono presso i seminati. La presenza della prima 'agricoltura in terre fertili, pare la causa di due eventi poco rilevanti agli esseri umani e che si susseguono fino ai nostri giorni. Si formò un ordine tra i contadini Capi e gli addetti dei campi trattati male da sempre. Questi emarginati di sempre, sono quelli che oggi hanno dato origine alla marcia di trattori verso il Belgio e a vistose proteste nell'

UE. La strana volontà dei Capi dei contadini è ridurre il coltivabile, creando pane e carne sintetica con processi industriali.

Secondo gli archeologi e gli etnologi, studiosi delle condizioni di vita dei primi uomini sulla terra di milioni di anni fa, c'è tanto da rifare, perché l'evoluzione non è stata lineare: da gruppi iniziali umani non derivano tutti gli uomini che stanno sulla terra. Invece, vi sono state diversità di "culle"

umane in diversi siti e in diversi tempi. Pareva certo che le culle dell'umanità fossero in Africa. Ma attualmente sono stati scoperte nuove specie di uomini che avevano origini in luoghi diversi e non con stesso DNA. E non è detto che la geografia antropologica ritrovi altri ominidi in altre località di origine, con tratti morfologici diversi. Già allora i gruppi combattevano tra loro. Sorprende che gli scheletri fossili siano con frecce infisse nello scheletro e crani forati. Con una certa emozione, troviamo da questi ultimi studi, che nuove ondate di ominidi, provenienti da altre zone archeologiche, una spiccata aggressività e si facessero guerra tra loro. Questo sarebbe testimoniato da ritrovamento di scheletri ammassati in fosse comuni. Ma non è da escludere che siano resti di sacrifici rituali.

La tesi più sostenuta è che l'agricoltura ha bisogno, come anche oggi, di braccia e di finanziamenti. Solo alcuni agricoltori fortunati possedevano latifondi e ricchezze. E si battevano fra loro forse per aumentare il patrimonio agricolo. Poco promesso ai nulla tenenti se non che da contadini preferissero fare i soldati per morire o dare la morte. Quelli che avevano un riparo ed un po' di terra da coltivare, dovevano fare i conti con scarsi raccolti o le siccità del deserto avanzante. L'ipotesi più fondata, anche senza documenti testimoniali, è la costrizione a vendere il terreno al coltivatore più ricco, mettendosi, con la famiglia, al suo servizio. Nacque dall'agricoltura il capitalismo e l'aumentato prestigio di chi si era arricchito speculando sulla povertà dei contadini. I grandi signori, invece, erano padroni dei campi e di chi ci viveva. E potevano, con guerre ove come soldati erano inviati i loro contadini, ampliare i loro possedimenti e rapinare i raccolti dei meno capaci di proteggere i confini dei campi. Con la proprietà privata ed il primo capitalismo, nacquero le prime guerre umane quasi sempre di rapina.

Vi sono diverse interpretazioni sulla

violenza umana che genera, abusi di un uomo sull'altro, per impossessarsi dei beni altrui, ecc. Questa visione pessimistica nasce dall'idea che nelle motivazioni di guerra vi sia la ricerca di potere e della ricchezza.

La paura di un conflitto planetario tra nazioni sono già attive, seppure il timore del ricorso all'arma nucleare non sia che una delle risposte estreme; in questo tempo c'è la crisi dell'economia di libero scambio, che si rivela ben poco libera se opera su uso di beni e collaborazione umane non libere di agire autonomamente e sotto "dictat" nel Mondo di diversi poteri a livelli di incidenza socio-politica. E vi sono stati che vogliono una direzione unica in tutte le risorse del pianeta, affidate al più temuto per armamenti e per potere finanziario. L'interesse verso l'agricoltura è affievolito. C'è una industria di prodotti sintetici che osteggia la tradizione agricola, passata dalla zappa ai trattori. E minaccia l'esistenza di imprese agricole che temono, per continuare ad esistere, di passare nella mani di industriali delle sintesi chimiche del cibo. Sono in mani forti economicamente e militarmente, per farsi ubbidire. Questo giustifica l'afflusso, nella sede del Parlamento Europeo, come dicevamo di tutto il malessere dalla politica agricola dell'UE, ma non è nata da 304 giorni fa. E' da tempo che l'UE opera verso una sgradita modernità in modo strabico e miope, che condiziona l'Europa mediterranea a sviluppo parziale e promette dopo di riunificarle in scelte che hanno preferenze nord europee. La miopia è creare ostacoli allo sviluppo delle nazioni in ritardo. Questo stravedere l'indubbia miglior qualità delle società del Nord, non tiene conto delle soluzioni già date positivamente al problema dello sviluppo del Sud dell'Italia.

Tra l'altro, la pretesa di riempire l'Europa e l'Italia di migranti con et-



nie incompatibili alla nostra civiltà, se è stata per noi un blocco all'avvicinamento ai paesi d'oltre Alpe, sta creando grossi rigetti delle politiche migratorie dell'UE e sta ridicolizzando anche i paesi auto definiti evoluti. Questa è l'altra miopia sull'accoglienza islamica.

Ma torniamo ai trattori che battono le capitali. L'UE non pare più convincente a far transitare le nazioni. a quel concetto di modernità da quando ci si è accorti che in Ucraina, poi in Israele e ultimamente nel medio oriente, gli Usa, principale forza di questo schieramento, non erano disposti ad andare in fondo ai conflitti. Sembrava che fossimo all'inizio della 3<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Poi si è visto che erano spezzoni di guerre, ognuna delle quali aveva suoi fini. Se guardiamo bene, malgrado i soliti massacri di uomini e di mezzi, prevale nel mondo ancora l'idea di pace per terrore di un conflitto nucleare, il blocco più coeso alla pace. Chi vuole tutti di vivere senza avere versatili arsenali atomici. Confutabile anche l'evoluzionismo che vede innata la violenza del gruppo più forte nella lotta per la sopravvivenza umana, fin dai primitivi. Il mio punto di vista è che non si sia data la giusta risonanza al fatto che non c'è il modo di vivere in pace, almeno finché domina il principio che la guerra è il seguito di trattative di pace fallite o fatte fallire per belliche avventure. All'inizio, la guerra dei primitivi erano le ingorde attrazione di rubare all'altro un bene da spartire. Ai primordi della coesistenza umana non c'era nessuno

che poteva dimostrare l'efficacia di idea di pace. Ma ora la guerra non è compatibile col mondo attuale che rischierebbe la implosione. È semplicistico produrre o dare armamenti. Meglio tornare nei campi coi trattori, rasserenati che la fine dell'agricoltura, turbamento delle coscienze di tutti, non ci sarà. E che il frumento imbiancherà al vento di primavera, se le grandi potenze smettono di credere nelle armi o guerre salvifiche, lasciando campi e trattori abbandonati.

Valentino Venturrelli



**IL PIAVE**  
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974  
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)  
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Biz

**Supervisione giornalistica**  
Gianluca Versace

**Direzione e Redazione**  
Michele Borella, Giovanni Cescon, Enzo Cevolin,  
Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti, Roberto Momo,  
Mattia Perencin, Diotallevi Perin, Monia Pin,  
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,  
Valentino Venturrelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

**RECAPITI**

**Redazione**  
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)  
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615  
e-mail: direttore@libero.it

**Sede legale**  
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7  
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl  
Padova

**Abbonamento 10 edizioni**  
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00  
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in  
redaz.)

Come abbonarsi:  
**Bollettino postale**  
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave  
indicando nella causale: abbonamento

**Bonifico bancario**  
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred.  
coop.)  
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:  
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

**Telefonando**  
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615  
e comunicati i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino  
postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.



**COPERTURE MOBILI**  
**TENDE DA SOLE**

Tende da sole e coperture mobili dal 1991



**MOTTA DI LIVENZA (TV)**  
**0422 861636 - www.arcosol.it**

RIVENDITORE AUTORIZZATO  
**Corradi**  
OUTDOOR LIVING SPACE

DETRAZIONE  
FISCALE  
**50%**



# Quella Santa Pasqua sul fronte russo nel 1942



*In centro storico dal 1973*



## GIGI TREVISIN

L'impresa funebre sempre nel  di Treviso

*da 50 anni*  
**1973 - 2023**

**348 78 26 133**  
reperibili h 24

Via Inferiore, 49  
Via A. Marchesan, 49  
**0422 54 28 63**  
PARCHEGGIO PER I CLIENTI



 [www.gigitrevisinsrl.it](http://www.gigitrevisinsrl.it)  [info@gigitrevisinsrl.it](mailto:info@gigitrevisinsrl.it)



**CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI**

L'avanzare degli anni mi fa rivivere tanti ricordi che ho nella mente, sono come degli echi che ti risuonano in testa. Spesso mi capita di pensare a mio padre che fu un alpino della Giulia ed aveva passato molti anni della sua vita in guerra; aveva giurato fedeltà a Re Vittorio Emanuele III e non aveva aderito alla R.S.I.

Della guerra aveva ricordi tristi e difficili da dimenticare. "Quando ero bambino, sovente mio padre mi portava a passeggio per i campi nel tardo pomeriggio. Giravamo per i boschi e per i prati, senza fretta, mio padre mi insegnava a riconoscere gli alberi, o a scorgere un nido d'uccello così ben nascosto tra i rami che un occhio non esercitato non l'avrebbe mai notato. Alcune volte, se la giornata era molto calda, mi diceva: "Cammina nella mia ombra. Sarò il tuo riparo."

Ancora oggi è vivo in me il ricordo di quelle ore meravigliose, quando insieme scoprivamo la natura, o restavamo ammirati di fronte ai suoi misteri. I miei passi erano al sicuro, protetti dalla sua ombra.

Un giorno ci accorgemmo che ero diventato troppo alto per stare nella sua ombra. Non ne parlammo. Capivamo tutti e due che era arrivato il momento di camminare fianco e fianco, e che ognuno di noi avrebbe proiettato la propria ombra.

Con il passare degli anni capii quanto quell'ombra che mi aveva dato riparo fosse l'esatta misura della sostanza di mio padre; tanto alto, tanto forte, tanto saggio da essere il mio riparo finché non fosse stato abbastanza forte per lasciarlo e andare per la mia strada. Mio padre mi ha dato il meglio di sé, la sua ombra e la sua sostanza" (J.B.).

Una volta scrissi che ai genitori e ai maestri non si dà mai abbastanza. Il primo maestro della mia vita fu mio padre che mi insegnò di non abbandonare mai la speranza nelle avversità della vita, anche se tutto sembrava perduto. Il secondo maestro è stato il professore delle medie Marcello Stefani, e l'altro maestro di vita e di lettere è stato Danillo Miglioranza. Mi hanno insegnato i valori eterni cui fare sempre riferimento.

Un giorno con mio padre passeggiavo sui nostri campi di Rivarotta di Pasiano e dopo aver percorso un lungo tragitto, la stanchezza si fece sentire per cui mi chiesse di sedermi sopra il tronco di un albero che il vento aveva fatto cadere: si trattava di una grande quercia. La giornata era tiepida e la natura si stava risvegliando dopo il lungo riposo invernale. Vicino c'era un piccolo fosso in cui l'acqua scorreva lenta e pulitissima ed un tempo vi si era dissetato.

Non mancavano molti giorni alla Santa Pasqua. Mio padre tolse dalla tasca un fazzoletto e si asciugò il sudore della fronte. Poi mi disse che voleva raccontarmi un episodio accaduto durante la seconda guerra mondiale. Con il suo reparto si trovava in territorio russo, da mesi la guerra stava affrontando il periodo più drammatico: le speranze di conquistare la Russia erano finite. Era molto affezionato a un suo commilitone, Franco, che lo incoraggiava sempre e che pensava ad una svolta positiva del conflitto. Era un buon soldato che aveva la passione e l'abilità di scolpire il legno nei momenti di libertà. La sua maestria era davvero straordinaria. Franco era una persona molto sensibile, i suoi momenti di serenità erano dati dallo scrivere delle lunghe lettere a casa dove aveva una moglie e due figliolotti che lo aspettavano. Spesso si soffermava a guardare le foto dei suoi familiari, ed i suoi occhi diventavano lucidi e il suo volto era l'espressione della tristezza. Era di grande aiuto al cappellano militare quando celebrava la messa.

Nell'approssimarsi della Santa Pasqua, alcuni abitanti cattolici del villaggio vicino vennero al campo. Sapendo che professavamo la stessa religione, chiesero al cappellano militare di celebrare la Santa Messa pasquale nella chiesetta del paese che, durante la rivoluzione d'ottobre, tolto ogni simbolo sacro, era stata trasformata

in magazzino. Tutti gli alpini si misero a lavorare di buona lena per sgomberare e ripristinare quel luogo sacro. Poi, il cappellano assieme a Franco andò a visitarla e a consacrarla. Questo accadeva pochi giorni prima della Santa Pasqua. Nella chiesa mancava il crocefisso. Il cappellano guardò negli occhi il soldato, e non disse nulla. Quello stesso giorno il giovane artista andò di sua iniziativa a fare un'ispezione nel bosco vicino. Al soldato, da quando aveva visto quella chiesa spoglia, gli era rimasto dentro un grande desiderio di realizzare un crocefisso, simbolo della cristianità. Dopo aver girovagato nel bosco a lungo, trovò due tronchi di legno stagionati che avrebbero fatto al caso suo e con l'aiuto di alcuni suoi camerati li trasportò fino alla chiesa. Avvisò subito il cappellano militare e gli chiese anche di poter scolpire il legno, senza essere disturbato, per realizzare il crocefisso che già nella sua mente aveva preso forma.

I giorni che mancavano alla Santa Pasqua non erano molti. Al giovane soldato venne data la possibilità di lavorare ininterrottamente, anche di notte; dormiva solo poche ore avvolto in una coperta militare. Non volle che nessuno si fermasse con lui, neppure un soldato di guardia. Avrebbe dormito e mangiato nella chiesa, una donna del paese si era offerta per portargli i pasti. L'uomo sentiva dentro di sé una grande energia e tanto entusiasmo che non venivano mai meno. La croce venne costruita per prima, il legno si lasciava lavorare e gli strumenti che aveva, sembravano fatti proprio per quell'opera. Durante il duro lavoro, pregava continuamente. Successivamente iniziò a scolpire il volto del Cristo che doveva ricordare quello della chiesa del suo paese natio. Le mani gli dolevano, spesso aveva dei crampi, ma non poteva fallire. Aveva promesso agli abitanti del piccolo villaggio, che molto soffrivano per la dittatura di Stalin, che il crocefisso sarebbe stato ultimato per il giorno di Pasqua.

Il suo lavoro veniva interrotto solo dalla visita della donna russa che gli portava i pasti. Di solito lo raggiungeva con un piccolo bambino in braccio. Si metteva in silenzio ad aspettare che ultimasse il pasto e, nel frattempo, ammirava stupita la scultura che assomigliava sempre più al Cristo in croce della sua chiesa. La donna, una volta, gli fece una carezza sui capelli e per un solo attimo pensò che gli sarebbe piaciuto abbracciarla in modo fraterno. Gli ricordava molto la sua amata moglie.

Alla vigilia di Pasqua il Crocefisso era stato ultimato. Il soldato si sentiva contento, e, a detta di tutti, si poteva considerare una vera opera d'arte. Il cappellano militare lo abbracciò, e si complimentò con lui, il suo capolavoro avrebbe portato bellezza e dignità alla piccola chiesa del villaggio.

Alla celebrazione della messa della Santa Pasqua assistettero sia gli abitanti del posto che i soldati accampati. La chiesa odorava di legno che si sposava con l'incenso. Quella sera rivide la donna con il figlioletto e le fece dono di una piccola statua della Madonna con Gesù Bambino in braccio che aveva preparato, e raccolse quel sorriso di gratitudine che si aspettava.

La notte in cui partirono, la gente del villaggio era venuta a salutarli, e tra queste il soldato artista rivide il volto di quella donna, che teneva tra le braccia il bambino. Molti mesi dopo, i soldati a causa dell'inverno gelido e dell'esito negativo della guerra, iniziarono la terribile ritirata che si trasformò in un vero calvario. Ripassarono nel piccolo villaggio, e il soldato rivide la chiesetta, nel cui interno un lume illuminava il suo crocefisso. Poco lontano incontrò la donna con il bambino che gli donò una coperta di lana, e del cibo che avrebbe condiviso con i suoi camerati. Quella sera ebbe quell'abbraccio che aveva sognato, un abbraccio d'amicizia e di incoraggiamento a non disperare mai.

**Emilio Del Bel Belluz**



---

# Lo shopping all'aria aperta

Scopri la freschezza dello  
shopping all'aria aperta:  
il tempo di qualità,  
i negozi più amati.



Via Villa Liccer, San Fior (Tv)

**STOP**  
**SHOP**

parcofiore

Easy Shopping





INTERVISTA AL SINDACO ROBERTA NESTO

# Cavallino-Treporti, verso lo "Status di Città Marine"

## *Puntiamo all'allungamento della stagione per dare nuove opportunità*

**Sindaco Roberta Nesto, ben ritrovata anche quest'anno! Questo 2024 è iniziato per lei con una grande iniziativa a Roma: ha presentato le istanze dei suoi colleghi sindaci italiani del G20Spiagge in Parlamento, sia al Presidente Fontana che a tutti i gruppi politici per ottenere lo "Status di Città Marine".**

Con i colleghi Sindaci rappresentiamo una importante fetta del turismo italiano: solo le nostre località, da nord a sud, attraggono 50 milioni di presenze turistiche, ovvero il 12% delle presenze complessive in Italia. Viviamo in città a fisarmonica, con un divario importante di presenze sul nostro territorio tra l'inverno e l'estate: non possiamo rendere efficaci le azioni amministrative come vorremmo.

**Cioè, ci spieghi...**

Per rendere migliore la vita dei residenti e più attrattive al turismo le coste italiane, garantendo a tutti, residenti ed ospiti, servizi adeguati e di qualità, è necessario che il Governo ci riconosca lo "Status di Città Marine": una legge che ci consenta di avere regole chiare e maggiori risorse ai nostri comuni.

Le faccio un esempio: Cavallino-Treporti ha 13.500 abitanti, in estate siamo in 120.000. Abbiamo 16 agenti di polizia locale e d'estate riusciamo ad assumerne qualcuno in più: ma non è possibile, così, garantire come vorremmo il servizio di sicurezza urbana. Poi sono necessarie anche nuove soluzioni per la mobilità, per i servizi sanitari, per la raccolta dei rifiuti. Come noi, tutti gli altri comuni italiani vivono le stesse difficoltà: è per questo che, con i colleghi sindaci di ogni partito, condividiamo la necessità di avere delle norme adeguate.

**A Roma avete fatto qualche passo in avanti? La legge è ora più vicina?**

Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ci ha informato che seguirà nella sua veste istituzionale l'iter legislativo e tutti gli esponenti politici dei partiti della X Commissione (attività produttive, commercio, turismo). Un documento che parte dal basso, una proposta di legge voluta da tutti e da tutti ritenuta necessaria per un vero sviluppo sostenibile del turismo balneare. Sì, la legge è più vicina!

**Da Roma a Caorle per un altro importante appuntamento di confronto. La località ospiterà dal 17 al 19 aprile la settima edizione del Summit annuale del**

**G20Spiagge. Anche in questa edizione il Veneto avrà una folta rappresentanza?**

Il Summit annuale riunisce i rappresentanti dei comuni appartenenti al network G20Spiagge ma anche le delegazioni dei comuni costieri italiani con almeno 500.000 presenze. È un'occasione importante per far incontrare componenti politiche diverse, categorie economiche, tecnici e professionisti del settore. Le sfide da affrontare e le opportunità da cogliere, per uno sviluppo sostenibile delle spiagge più visitate del nostro paese, sono veramente molte.

Con Cavallino-Treporti saranno presenti anche i Comuni di Caorle, Chioggia, Jesolo, Rosolina, San Michele al Tagliamento - Bibione. Siamo una grande squadra che, con competenza e responsabilità, presidiamo anche ai lavori della Costa del Litorale Veneto assieme a Venezia, Eraclea, Porto Viro e Porto Tolle, per far crescere la reputazione delle nostre spiagge.

Oggi, la Costa Veneta rappresenta l'area turistica più importante in Europa per PIL e per presenze: dobbiamo mantenere questo livello, raggiunto con grandissimi sacrifici, e, soprattutto, esserne consapevoli. Questo per noi oggi e per i nostri figli domani!

**Un bell'impegno anche in qualità di Presidente della Costa Veneta. Per Cavallino-Treporti a quali obiettivi state puntando?**

Come località stiamo puntando all'allungamento della stagione turistica, obiettivo importante per stimolare le nostre economie e offrire nuove opportunità di lavoro per residenti e non.

Questo tema ci porta a lavorare su fronti come quello per migliorare l'accesso al territorio e lungo il territorio, con cantieri in corso che consentiranno di percorrere Cavallino-Treporti in totale sicurezza, raggiungendo tutti i punti d'interesse, in un circuito che unisce le frazioni. Su tutte abbiamo inoltre una rete di videosorveglianza che copre oltre trenta zone con telecamere multisensore per un presidio h.24. Questo consente alle nostre forze dell'ordine di monitorare tutta la località e di far sentire sicuri residenti ed ospiti, nonché farli stare bene a Cavallino-Treporti.

Sono tutti temi che come Sindaco sto affrontando non solo a livello locale: dare risposte per far star bene i miei cittadini tutto l'anno è fondamentale perché la mia comunità continui ad essere accogliente ed ospitale anche con chi viene a Cavallino-Treporti.





# L'ONU alla fine del suo ciclo?

**In Medio Oriente ci risiamo. Crisi di gravità inaudita. Con il nuovo conflitto israelo-palestinese del 7 ottobre quando Hamas ha attaccato il territorio israeliano confinante con la striscia di GAZA, l'efficacia residuale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) è stata messa in discussione in almeno tre momenti significativi**

**IL PRIMO MOMENTO** ha riguardato la denuncia del Sudafrica alla Corte di Giustizia Internazionale-ICJ dell'AJA contro Israele per genocidio dei Palestinesi, perpetrato durante le "operazioni militari di risposta" all'oltraggio subito da Hamas.

Tel Aviv è stata messa sotto accusa - secondo la "Convenzione ONU sul Genocidio" stipulata dopo la II Guerra Mondiale a seguito della Shoah nazista - da uno Stato per violazione dei diritti umani e genocidio. Che poi sia stato il Sudafrica dell'apartheid, Paese in passato non proprio garantista dei diritti umani, a denunciare paradossalmente Israele è oggi assolutamente marginale. Era legittimato a farlo.

Per la prima volta dalla costituzione dello Stato d'Israele qualcuno si è preso la briga di metterlo "alla berlina" in maniera grave compromettendo così le sue relazioni inter-

nazionali. Se torniamo al 1948, anno in cui iniziò la questione israelo-palestinese, vediamo che proprio in quell'anno furono adottate dall'ONU la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" e questa "Convenzione sulla Prevenzione e Repressione del Genocidio", per promuovere un mondo dove i diritti umani fossero riconosciuti e condivisi. La prima grande illusione planetaria!

Oggi il Sudafrica è il primo Paese che presenta un ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia-ICJ avviando un procedimento di genocidio contro lo Stato di Israele, una riconosciuta democrazia occidentale, accusato di "atti deliberati riconducibili al genocidio, perpetrati e compiuti dal governo, dalle sue istituzioni contro il popolo palestinese". Il documento di accusa ripetutamente definisce "di genocidio" le azioni compiute dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre da Israele che



viene imputato di voler "cancellare i palestinesi dalla faccia della terra".

Questa imputazione era solitamente rivolta al mondo sciita e panarabo nemico degli Ebrei ma ora viene ribaltata su Israele. E' infatti universalmente noto che i palestinesi, Hamas, l'Iran e tutti i movimenti terroristici Hezbollah, Al Fatah Houthi yemeniti, hanno sempre considerato come loro obiettivo

prioritario la distruzione dello Stato ebraico. Risultato di tanto ardire del Sudafrica? La ICJ ha esaminato immediatamente il caso, ha emesso un giudizio d'urgenza meramente politico senza alcun valore impositivo che, pur ponendo alcuni punti fermi nella vicenda, non ha intimato di cessare le ostilità. Non ne ha avuto il coraggio forse perché consapevole che tale decisione difficilmente sarebbe stata accettata. Ci vorranno comunque forse vari anni "a bocce ferme" per giungere a una sentenza. Ma poi? Non dimentichiamo che ne Israele ne ovviamente Hamas che è un'organizzazione terroristica, sono membri della ICJ. Inoltre, "il genocidio è molto difficile da dimostrare in quanto bisogna provare un legame diretto tra lo Stato incriminato e il reale svolgimento di azioni così fortemente distruttive come quelle richieste per tale reato". Quasi impossibile!

Nel caso in esame il procedimento immediato si è concluso con un'esortazione a Israele ad evitare l'uccisione dei civili, anche questo praticamente impossibile in quel ristretto campo di battaglia di Gaza. Il processo di lungo periodo potrebbe concludersi, chissà quando, con la condanna di esponenti del governo israeliano e dei vertici militari, quando come Netanyahu non saranno più al potere. L'unico effetto attuale? Conseguenze di carattere meramente politico anche se tali da determinare un ulteriore isolamento in campo internazionale dello Stato di Israele. Concludendo, gli equilibri mondiali, già resi instabili dal conflitto in Ucraina, sono stati ulteriormente compromessi e l'ONU ne è uscita ulteriormente delegittimata.

**IL SECONDO MOMENTO** riguarda la sospensione dei fondi all'UNRWA (Agenzia ONU a sostegno dei palestinesi istituita a seguito della guerra arabo-israeliana del 1948) da parte di tutti i contribuenti occidentali, USA in testa, dopo che si era scoperto che almeno 12 dipendenti di questa organizzazione erano conniventi con i miliziani-terroristi di HAMAS avendo partecipato personalmente al pogrom del 7 ottobre. Sospensione poi rafforzata dalla recente scoperta a Gaza di un tunnel di svariati chilometri costruito esattamente sotto il quartiere generale dell'UNRWA e con esso comunicante. Piove sempre sul bagnato? Un'altra dimostrazione dell'incapacità dell'ONU - ridotto ad essere solo un ricco "stipendificio" per il terzo mondo - di gestire migliaia di dipendenti che sempre più spesso con i loro comportamenti disonorano il mandato, e che attirano sull'organizzazione critiche per incapacità e corruzione. Storie analoghe, che ho potuto verificare di persona, sono successe nei Balcani e in altri teatri di crisi dove gli scandali non sono mai mancati. I fondi che queste agenzie impiegano sono spesso e volentieri fuori da ogni controllo da parte dell'ONU e non se ne conosce la vera destinazione finale. Nel caso dell'UNRWA di Gaza, l'agenzia è accusata anche di aver dirottato i fondi a favore di Hamas più che sui palestinesi e di aver permesso che i terroristi li impiegassero per la costruzione di tunnel dove rifugiarsi e dai quali lanciare azioni militari contro Israele. Altro motivo di delegittimazione dell'ONU.

**IL TERZO MOMENTO** è la ricusazione della stessa Corte-ICJ delle denunce ucraine contro la Russia per terrorismo, in riferimento a fatti occorsi dal 2014 al 2022 nei territori

a maggioranza filorusa rivendicati dall'Ucraina. La Corte di giustizia ha rifiutato di riconoscere la Russia come uno Stato terrorista e non ha dato seguito all'accusa secondo cui le repubbliche filorusse del Doneck e del Lugansk sarebbero organizzazioni terroristiche. Ma ha anche respinto la richiesta di imporre a Mosca risarcimenti. In definitiva la ICJ con sentenza del 31 gennaio assolve la Russia da tutti i capi di accusa ucraini. Come si vede anche qui sentenze molto edulcorate proprio perché le Nazioni Unite e i loro organi non hanno alcuna capacità impositiva. Concludiamo ricordando che in passato sulle pagine di questo giornale ci siamo occupati più volte della crisi dell'ONU per cui le evidenze di questi ulteriori tre momenti ci consentono di confermare il suo stato di crisi. Evidenze che rappresentano la classica goccia che fa traboccare il vaso perché già in occasione delle ultime due crisi - quella Ucraina ora in stallo e quella di GAZA, in progress e foriera di altri grandi problemi per il Medio Oriente, la situazione era precipitata. ONU sostanzialmente assente.

Come detto a Gaza la situazione è "in progress". In questi giorni tutto il mondo - e quindi anche il mondo occidentale che ha sostenuto Israele nella campagna militare contro Hamas - scioccato dal numero delle vittime civili, fa pressione su Tel Aviv invitando Netanyahu a chiudere con gli interventi sulla striscia di Gaza. E' pur vero che Israele ha deciso di andare fino in fondo e che tutti, Stati Uniti compresi, lo avevano in questo supportato, ma è anche vero che a questo punto Israele dovrà adottare altri metodi diversi dai bombardamenti per completare la distruzione di Hamas, pena il suo completo isolamento. Il bombardamento continuo e sistematico della striscia di Gaza in presenza di 2 milioni di profughi palestinesi, spostati dal Nord al sud e ora non più sicuri nemmeno al sud, non può più essere giustificato ed accettato. Ma chi può imporre uno stop? Non l'ONU, come abbiamo appena affermato, che da sempre è solo un "ente morale" che raccomanda ma non sanziona. Il mondo attuale, privo di una leadership capace di gestire le crisi internazionali in nome e per conto di tutti gli Stati, secondo il Segretario Generale dell'ONU Guterres sta entrando in un'era di caos. Le profonde divisioni nel Consiglio di Sicurezza impediscono alle NU di intervenire con efficacia nei conflitti in atto nel mondo. Oggi questa incapacità è più profonda e pericolosa che mai e la stessa organizzazione appare oramai alla fine perché immobilizzata dalle spaccature geopolitiche". Non ci sono più i meccanismi consolidati che hanno gestito le relazioni tra le superpotenze durante la "guerra fredda". Siamo nel caos del tutto contro tutti senza strumenti efficaci. Una resa su tutti i fronti. Guterres aggiunge che una soluzione per evitare una fine oramai prevedibile si ricollega solo alla pace. "Costruire la pace è un atto consapevole, coraggioso e questa responsabilità appartiene a tutti individualmente e collettivamente". Con questo auspicio il Segretario Generale conclude le sue considerazioni su questo mondo nel caos dove l'Onu risulta sostanzialmente inutile perché, oppressa dal prevalere degli interessi nazionali dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, non svolge più alcuna funzione. Tant'è!

**Roberto Bernardini**  
Esperto di geopolitica



# S.R. 73

## Pitture Edili

Sant Raimondo

Cell. 347.2758436





# Grazie Sig. Francesco

“Mi auguro che il mio esempio di vita possa essere d’aiuto a tutti quei giovani che credono nel futuro della nostra bella Italia. Bisogna mettersi sempre in gioco, affrontando le difficoltà con coraggio, lavorando con passione, senza mai perdere l’entusiasmo e la voglia di fare e di innovare.”

[Lectio magistralis, 10 aprile 2019 - Università degli Studi di Padova]





# Ad Alda Boscaro il Gran Premio Internazionale per l'Arte Contemporanea alla Carriera

Grande soddisfazione per la pittrice Alda Boscaro. La New Accademia dei Dioscuri le ha assegnato il "Gran Premio Internazionale per l'Arte Contemporanea alla Carriera", dopo aver analizzato le sue opere, per la sezione pittura. Un prestigioso riconoscimento per all'artista montebellunese d'adozione ma originaria di Oderzo che è attiva fin dal 1968 in Italia e all'estero con circa 90 mostre personali e numerose partecipazioni a importanti rassegne. La pittrice ha al suo attivo numerose segnalazioni e premi ai quali si aggiunge questo nuovo riconoscimento e le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. La cerimonia di premiazione si è tenuta lo scorso 5 gennaio nella Sala della



Loggia del Maschio Angioino a Napoli, città che ha concesso il patrocinio al prestigioso evento.

La presidente della New Accademia dei Dioscuri, la professoressa Cosima Lodevole Russo nel comunicare la notizia all'artista, scrive: «Ho personalmente selezionato il suo opera- to, quale valido rappresentante

dell'arte contemporanea – quindi precisa congratulandosi con Alda Boscaro –. Il premio alla carriera "I Dioscuri a Napoli" è riservato solo e soltanto ai più importanti interpreti contemporanei per le selezioni: pittura, scultura, fotografia, poesia e arte digitale». Alda Boscaro è stata docente di disegno e

storia dell'arte nei Licei Scientifici e di Discipline Pittoriche nei Licei Artistici e Accademie di Belle Arti, inoltre, una sua cartella di grafica è conservata presso il Museo Nazionale delle Stampe a Roma. È presente e segnalata dal 1973 nei vari cataloghi Bolaffi-Mondadori di pittura e grafica.



A sinistra un'opera di Alda Boscaro e la locandina della mostra internazionale itinerante Le vie di Leonardo Da Vinci. A destra il premio Margherita Hack



## GAL Altamarca pronto il programma di sviluppo locale 2023-2027

### "A.M.A. - Alta Marca Armonie di comunità, paesaggio, cibo"

Con l'ammissibilità della domanda presentata ad agosto e quindi la finanziabilità da parte di AVEPA in attuazione della delibera n.1510 della Giunta Regionale del Veneto del 4 dicembre 2023, il GAL dell'Alta Marca Trevigiana da inizio 2024 può avviare le procedure per aprire i primi bandi previsti dal Programma di Sviluppo Locale 2023-2027 (PSL). Ricordiamo che il GAL dell'Alta Marca Trevigiana (agenzia di sviluppo con sede in Villa Brandolini a Solighetto) è un'agenzia di sviluppo che gestisce per l'area dei 22 Comuni dell'Alta Marca Trevigiana i fondi europei per lo sviluppo rurale e locale, oltre a promuovere altri importanti iniziative di valorizzazione del territorio come il Distretto del cibo Treviso e supportare il Comune di Pieve di Soligo ente capofila dell'I-PA (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana. LEADER è uno strumento di sostegno finalizzato a generare un cambiamento rispetto a temi e obiettivi di sviluppo locale che in alcuni territori risultano più urgenti e incisivi.

Il PSL 2023-2027 e relativi allegati dal titolo "A.M.A. - Alta Marca Armonie di comunità, paesaggio, cibo" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL lo scorso 7 agosto: si tratta di un

documento complesso che è stato messo a punto al termine di un'intensa attività di consultazione del territorio, sia la comunità locale, attraverso incontri pubblici, sondaggio, inviti a presentare proposte, sia gli attori locali e i soci del GAL, in questo caso anche con gli strumenti dei tavoli tematici e dei focus group. Sono stati quindi coinvolti i soci, operatori privati, amministratori pubblici, rappresentanti di associazioni, esperti di settore, singoli cittadini e quindi l'intera comunità locale.

A partire dal mese di marzo 2023 infatti, attraverso il programma di candidatura del GAL per la Programmazione Leader 2023-2027, sono stati messi in campo tutta una serie di strumenti che accanto all'analisi di contesto sulla situazione socio economica del territorio, hanno permesso al GAL di individuare gli "ambiti di intervento" su cui indirizzare le risorse assegnate.

Attraverso l'analisi e la consultazione della comunità locale sono emersi i punti di forza e di debolezza: da un lato un territorio interamente riconosciuto dall'Unesco negli ultimi anni (area Colline Prosecco docg e area Monte Grappa), ricco di valenze storiche, architettoniche, naturali, con eccellenze enogastronomiche e prodotti tipici

riconosciuti a livello internazionale, un associazionismo e uno spirito di comunità molto diffusi; dall'altro un invecchiamento strutturale della popolazione che porta alla diminuzione costante della popolazione, al calo della natalità, alla scomparsa di tanti servizi di vicinato nei diversi paesi, una crescente richiesta di servizi di base, la difficoltà a fare rete fra i diversi soggetti che operano nel territorio.

Il processo partecipativo di condivisione ha portato dapprima a definire il gruppo dei fabbisogni di sviluppo all'interno del quale sono stati individuati i sette fabbisogni sulla cui base sono stati individuati i due ambiti tematici della strategia di sviluppo locale del GAL 2023-2027.

I sette fabbisogni di sviluppo del territorio così individuati, in conformità ai fondamentali valori e principi ispiratori di riferimento costituiti dai valori del "Fare Comunità", della "Bellezza del paesaggio" Unesco, del buon cibo e dell'ampio paniere di prodotti agroalimentari di qualità, hanno trovato sintesi nella vision e idea-guida della Strategia di Sviluppo Locale del GAL di coniugare in modo armonioso il fare comunità per valorizzare la bellezza del paesaggio, il patrimonio naturale e culturale e il buon cibo

dell'Alta Marca Trevigiana. Quindi Comunità, Paesaggio, Cibo sono le tre parole chiave del PSL 2023-2027 per uno sviluppo armonioso e sostenibile.

In termini di risorse, il cui importo è stabilito in applicazione di alcuni parametri regionali relativi al grado di ruralità dell'area del GAL, la disponibilità ammonta a circa 3 milioni di euro che con il cofinanziamento dei beneficiari che saranno finanziati dai bandi, porterà investimenti complessivi per circa 5 milioni di euro.

Il GAL emetterà i bandi secondo gli "Interventi" previsti dal PSL, scelti fra quelli possibili indicati a livello regionale e quelli correlati alla strategia di sviluppo locale 2023-2027. I beneficiari potranno essere sia enti locali che aziende agricole o persone fisiche; un elemento qualificante del PSL 2023-2027 sarà il finanziamento a chi avvia una nuova attività di impresa nel settore del commercio, artigianato e servizi alla popolazione: verrà dato un contributo di avviamento pari a 12.000 euro. Altre importanti risorse saranno destinate alle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole e per creazione di iniziative di cooperazione, oltre che i fondi destinati agli enti locali per interventi di ristrutturazioni di immobili per migliorare o avviare nuovi servizi a favore della popolazione.

Respetto ai precedenti PSL, orientati per buona parte al turismo, non più finanziabile, con A.M.A. il GAL si concentrerà maggiormente sulla comunità locale, sia con una maggiore attenzione ai residenti sia nei servizi di base, sia per far crescere nella stessa comunità locale la consapevolezza del valore del paesaggio in cui vivono e saper renderlo più attrattivo.

Nella seduta del 29 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il cronoprogramma pluriennale dei bandi, cioè il calendario delle aperture dei bandi che il GAL intende attivare sia quest'anno che nel 2025. Non appena la delibera sarà ratificata dall'Autorità di Gestione regionale, il GAL potrà approvare i primi bandi: si presume che fra la primavera e l'estate saranno aperti i bandi rivolti alle aziende agricole e ai soggetti privati che intendono avviare un'attività, legata ai temi del PSL 2023-2027.

Il Presidente del GAL Giuseppe Carlet, a nome del Consiglio di Amministrazione, esprime soddisfazione per il traguardo raggiunto, ricordando la buona partecipazione della comunità locale alla costruzione di questo PSL testimoniata

dalla buona presenza agli incontri. Ringrazia i soci per la collaborazione fornita e la struttura tecnica del GAL, Michele Genovese, Flaviano Mattiuzzo e Marta Biffis per il complesso lavoro della redazione del PSL, attività per la prima volta svolta interamente dal GAL stesso.

"Pur consapevoli della riduzione delle risorse rispetto al passato – continua il presidente – credo che abbiamo predisposto un buon piano di interventi che a partire dai prossimi mesi potrà dare un contributo significativo alla crescita del territorio dell'Alta Marca Trevigiana, una crescita che si nota da diversi anni ma che ha bisogno di essere supportata e seguita, con un focus sulle nostre comunità".

Importante ricordare che rispetto alle precedenti programmazioni LEADER, i tempi per l'attuazione saranno ridotti da 7 a 5 anni, pertanto si dovrà puntare a finanziare progetti cantierabili e realizzabili nei tempi previsti sia per i beneficiari privati che per gli enti pubblici.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi alla sede del GAL (tel. 0438 82084) oppure visitare il sito [www.galaltamarca.tv.it](http://www.galaltamarca.tv.it), sito rinnovato in occasione della nuova Programmazione 2023-2027.





### L'aurora si confonde con il tramonto

Il grande desiderio di risorgere risveglia la forza come nella mitologica Araba Fenice. L'animo lotta ma prigioniero vive di ricordi passati; è annebbiato da luci e da ombre come un delicato crepuscolo vespertino.

Molto tempo è passato, tante le sofferenze e la forza di rinascere guardando avanti la vita si affievolisce in questo epilogo.

Il desiderio ardisce il cuore, un cuore stanco di combattere... La speranza traballante spesso s'accascia per pensare, per meditare con paura! Non è il cuore in pericolo ma l'attesa del tempo rimasto per vedere una nuova aurora e avere la speranza di farcela e di vincere!

**Aldo Santucci**  
poetaaldosantucci@gmail.com

### Voglia di luce

Nel buio e nella nebbia di inquietanti eventi che incatenano desideri e sogni, dalle profondità di sorgenti ignote del nostro essere nasce la voglia di correre per prati fioriti in albe nuove. Timide violette si nascondono tra rive erbose. Gialle primule sorridono al tiepido sole. Corone di margheritine giocano festose con goccioline di rugiada,

argentee perline. Mormorio di fresche cascatelle. Allegro voci di bambini. Nell'aria un invito alla pace. Trionferà la luce. Tutto sarà gioia.

**Titti Maria Burigana**

### Un mondo nuovo

Era cosa lieta il divagare senza meta tra beltà inclini all'infinito e forme aggraziate che profumavano di nuovo. Un cenno d'antico non mancava, capitelli levigati di fede e forgiati dalle preghiere profonde, sentite, passavano la parola alla grazia che diffondeva nell'aere l'essenza di un sapere antico. Un frullo d'ali porgeva all'orecchio

il canto di un miracolo e tra le venature sapienti di un altro tramonto intravedevo la speranza nel domani. Fissavo i monti scomparire lentamente ma con fede stavo in ascolto e udivo impercettibile il vociare entusiasta di un mondo nuovo. Nel preludio delle stelle scintillava una profezia che effondeva le prime note di un'altra era pronta a manifestarsi nella tenerezza dell'aurora, tutto principia seguendo i moti celesti di un cielo che risponde solo alla Legge del Divino.

**Monia Pin**

### Fermiamo la violenza

Basta violenza su questi bambini inermi e sfortunati, nati in poveri paesi, senza acqua, cibo, medicine ed energia elettrica, dove costantemente la guerra la fa da padrona, dove la famiglia e la religione discriminano l'esser femmina. E nei paesi evoluti dove vengono abusati da adulti malati per il loro piacere o maltrattati negli asili.

Lasciamo giocare questi bambini semplicemente con tutto quello che offre la natura. E noi genitori o nonni dedichiamo più tempo ai nostri figli o nipoti. Non isoliamoli per comodità davanti alla televisione o dando il telefonino. Giochiamo con loro, come una volta, correndo nei prati con un aquilone, a calcio, raccogliere fiori, colorare o guardare il tramonto.

**Florio Dal Cin**



Emozioni, il nuovo libro di Florio Dal Cin

## RUBRICA FOTOGRAFICA

# biiettivo sul mondo



## Primo concorso fotografico nazionale I riti della Settimana Santa

Europassione per l'Italia promuove il Primo Concorso Fotografico Nazionale denominato *I riti della settimana santa*.

Il concorso, alla sua prima edizione, è indetto da Europassione per l'Italia in nome e per conto delle trentuno associazioni che organizzano la sacra rappresentazione riunite sotto la sua egida. L'obiettivo è avvicinare alle manifestazioni fotografici profes-

sionisti e non, che sappiano catturare momenti suggestivi così da rendere ancor più attrattive le scene che abitano i nostri riti. Grazie alla fotografia digitale, con la rete e i social network, la partecipazione al concorso è resa molto più semplice per favorire una adesione estesa a tutto il territorio nazionale. Il materiale raccolto sarà selezionato da esperti del settore ed è prevista la pubblicazione di un foto-

libro che racconterà nel tempo quanto realizzato nelle sacre rappresentazioni del 2024.

Se sei un fotografo oppure un appassionato di fotografia, per maggiori informazioni puoi accedere al seguente link:  
<https://www.europassioneitalia.com/corso-fotografico-nazionale-sui-riti-della-settimana-santa/>

CEAG

# Antica Osteria

## 1947

### "Baracchetta"

Bar Trattoria di Cecilia Bernardi  
Via Mercatelli Mina, 34  
31010 Colfosco di Susegana (TV)  
Tel. 388 4513246 e-mail: cikocb8@gmail.com





**6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI**

**IN PRONTA CONSEGNA**

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE  
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

**Mobil Discount**

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO 

**GRANDI SCONTI**

**50% / 70%**

**APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA** (escluso lunedì mattina)

SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00

E-mail: [mobildiscountmds@libero.it](mailto:mobildiscountmds@libero.it) - Sito: [www.mdsmobildiscount.it](http://www.mdsmobildiscount.it)



# Simona e Regina, due anime, una sola dimora

*Nella casa della nota osteopata che a fine Ottocento divenne clinica privata per la cura di corpo-mente-spirito*

CAPPELLA MAGGIORE - Giungo ad Anzano di Cappella Maggiore (Tv) a Casa Regina, il motivo del nome poi ve lo svelerò cammin facendo, entrando in punta di piedi nella storia di una persona sconosciuta ai più. La casa appare in tutta la sua magnificenza, con la facciata imponente che sembra inglobarsi alla perfezione nella montagna e contemporaneamente spicca la raffinatezza degli affreschi leggeri, tinta pastello che ornano con garbo e grazia l'edificio. L'ideale è accedere alla casa salendo dalla vecchia scalinata, percorrendo quegli scalini scalfiti dagli innumerevoli passi susseguiti incessantemente e che segnavano il punto d'arrivo per chi cercava e trovava sollievo e conforto.

Chissà, la moltitudine di persone che ha attraversato questo incantevole passaggio avrà percepito la stessa energia che emana ancor oggi e che persiste anche all'interno dell'abitazione dove visse Regina, luogo che fu la cornice perfetta alla realizzazione piena della sua esistenza, grazie alla sua ferrea volontà di donare benessere al prossimo con l'umiltà e la determinazione che la contraddistinse.

Mi accoglie sulla soglia di "Casa Regina" Simona Magagnin, con fare cordiale e sorridente mentre il profumo dell'incenso evoca ricordi lontani che a poco a poco ti invitano ad avvicinarti a qualcosa di ignoto e che senti ancora pulsare tra le mura e nel volto rassereneante di Simona.

## Simona come è iniziato tutto? Come hai conosciuto la storia di Regina?

Premetto che per diciannove anni ho insegnato alla scuola primaria e proveniva quindi da una formazione umanistica e pedagogica, poi per una mia volontà di crescita personale ho seguito altri percorsi formativi, approfondendo maggiormente psicologia e filosofia che già facevano parte dei miei studi precedenti. Mi sono focalizzata sull'essere umano nel suo complesso, percorrendo il sentiero che porta ad una visione olistica della persona. La vita poi sembra abbia assecondato questo mio proposito, io e mio marito siamo venuti a vivere qui nella casa a fianco otto anni fa e successivamente ci siamo interessati a questa casa. Dopo una prima visita e aver sentito il nome di questa "Regina" non meglio identificata, siamo ritornati salendo proprio dalla scalinata in quanto l'ingresso dalla strada provinciale era ostruito da una frana. Appena sono salita accedendo alla proprietà da questo accesso così suggestivo sentivo quasi le pietre parlarmi, mi trasmettevano una carica potente e mi è sorta la curiosità di sapere chi fosse la prima proprietaria scoprendo poi il suo nome per intero, Regina Dal Cin.

L'edificio è passato di proprietario in proprietario e infine suddiviso in alcune unità abitative. Inizialmente siamo diventati custodi e poi proprietari del piano terra, divenuto in un secondo momento la



sede del centro olistico "Casa Regina", ma mancava l'accesso dalla strada provinciale e anche in questo caso io e mio marito ci siamo presi carico di riaprirlo, non senza difficoltà burocratiche ed un notevole impegno economico. Certo è stato un lavoro utile per accedere all'abitazione con l'auto, ma riaprire questo varco ha significato anche sbloccare il flusso di energia del posto affinché la casa ritrovasse la sua funzione originaria, essere il fulcro di momenti di conforto e condivisione e far sì che tornasse a essere parte della vita comunitaria come lo era in passato, un punto di accoglienza e di ascolto.

## Chi era veramente Regina Dal Cin?

Regina Dal Cin, nata Marchesin, proveniva dalla frazione di Cosniga a San Vendemiano e poi si era trasferita ad Anzano. Aveva avuto quattro figli, tre bambine mancate in tenera età e un figlio che divenne prete ma morì precocemente a trent'anni. Alla sua morte quasi tutti i suoi averi andarono alla Chiesa tanto che all'interno del Seminario Vescovile le è stata dedicata una delle quattro lapidi in pietra riservate ai benefattori.

Era una donna di mentalità aperta, tenace, salda nei suoi propositi e con le idee chiare sul da farsi. La sua determinazione nel curare nel migliore dei modi offrendo un alloggio confortevole agli ospiti la portò ad ampliare questa casa, abbellendola (anche se molti affreschi sono andati perduti) e trasformandola in una clinica privata dove affluivano persone da ogni parte d'Europa. Regina era quella che oggi si può definire "osteopata" anche se intendo il suo "dono" da una prospettiva più ampia che prevedeva la cura corpo-mente-spirito, e questo non le risparmiò attacchi da parte della comunità scientifica e delle autorità tanto da doversi difendere in tribunale, uscendone poi a testa alta e ottenendo l'autorizzazione ad esercitare la sua attività. Aveva una inusuale capacità di connessione profonda con sé stessa ed il prossimo, qualità che difese con vigore tanto da affermare che nonostante tutto lei avrebbe "operato fino alla morte". Come recita la lapide posta esternamente alla chiesa di Anzano lei fu "in due mondi ammirata" in quanto oltre ad aver ottenuto eccellenti risultati presso diversi ospedali italiani ed europei, si recò anche negli Stati Uniti. Prestava

la sua opera con estrema disponibilità e generosità, non pretendendo nulla se non compensi commisurati alla disponibilità economica delle persone.

## La figura di Regina Cin ebbe influenza sul suo paese, Cappella Maggiore?

L'importanza che acquisì negli anni la fece diventare un vero e proprio punto di riferimento per portare a risoluzione la lussazione del femore (specie quella congenita dichiarata dalla medicina dell'epoca "non ridicibile") tanto da ricevere attestati di stima di medici di fama nazionale e da essere chiamata da alcuni nosocomi, tra cui quello di Trieste dove praticò la sua "arte" medica al cospetto di illustri chirurghi.

Le sue qualità emersero in un tempo in cui la medicina ufficiale riprendeva a interessarsi alle pratiche manuali, disprezzate a partire dal Grande Scisma. Fino ad allora erano i guaritori del popolo, gli -aggiusta-ossa, spesso additati come ciarlatani, l'unica salvezza per la povera gente, e Regina era una di essi.

Non si potevano negare le tante benedette testimonianze che attestavano la sua abilità nonostante la sua mancanza di istruzione, ma grazie al suo particolare "dono" concesse a molte persone di risolvere anche casi definiti "impossibili", permettendo a molti di tornare ad una vita normale. A partire dal 1881 molte Gazzette e riviste scientifiche d'Italia e d'Europa le dedicarono degli articoli.

La sua notorietà era tale che l'arrivo massiccio di così tante persone portò una certa vitalità economica a Cappella Maggiore e nei paesi limitrofi, tanto da indurre perfino il Sindaco di Vittorio Veneto a chiedere ai privati di concedere ospitalità ai malati in quanto negli alberghi i posti erano esauriti.

## Quanto ha influito nella tua vita la presenza di Regina?

Lei ha avuto un impatto fortissimo su di me, cambiando al meglio la mia vita e trasmettendomi la passione per la ricerca e la predisposizione alla cura degli altri tanto da sentirmi la sua erede spirituale. Ho cominciato con semplici attività poi, presa dall'entusiasmo, ho lasciato il lavoro come insegnante per procedere su un nuovo sentiero di vita che sembra scorrere in parallelo con quello di Regi-

na. È come seguire dei piccoli indizi che mi orientano sulla mappa della vita e mi portano poco a poco verso la verità, su di me e sul mondo che mi circonda. Spiritualmente mi sento custode della sua memoria, come lei mi mette a servizio degli altri, nel mio caso attraverso trattamenti, massaggi, sedute come facilitatrice nella relazione d'aiuto. Ho conseguito le competenze professionali presso la scuola di Ccms fondata dalla dottoressa belga Marie Noelle Urech imparando a lavorare sul corpo e nell'ambito emozionale e quindi sulle energie sottili, portando le persone a risolvere e sbloccare diverse problematiche attraverso il dialogo, l'ascolto e l'empatia.

## Cosa si intende per trattamento olistico?

L'approccio olistico si rifà ad un vero e proprio pensiero che vede corpo-mente-spirito come un'unica entità così da individuare meglio l'origine della sofferenza che affligge una persona. Naturalmente da parte della persona stessa ci deve essere collaborazione, una grande forza di volontà che passa attraverso l'ascolto in profondità del proprio corpo e dello stato d'animo, rendendoci responsabili verso noi stessi. Questo non va a soppiantare diagnosi e percorsi di cura dei medici, anch'io personalmente ho affrontato un momento nel quale la presenza di medici qualificati e preparati mi ha rimesso in sesto, ma potrebbe essere vista come un'integrazione tra l'una e l'altra metodologia, come Regina con estrema intelligenza ha sempre affermato e portato avanti, collaborando essa stessa con molti medici. Spesso a chi si rivolge a me, dopo un trattamento, chiedo: "Tu cosa hai sentito? Cosa hai provato?". Sentire e ascoltare sono passi fondamentali, un approccio diverso che ci induce a quel sentire la nostra parte più intima ed emozionale che partendo dall'interno si irradia a livello energetico verso l'esterno.

Tutto questo lavoro mi ha convinta ad aprire la mia pagina Facebook "La Lanterna di Ara", intendendo per ara l'antico altare che custodiva il fuoco proprio dell'energia femminile e che ora per me ha la connotazione di uno spazio virtuale che affianca quello fisico di "Casa Regina". La pagina ha attratto persone da molte parti d'Italia e non solo magari leggendo un mio pensiero, una riflessione o guardando semplicemente una foto postata da me traggono giovamento e conforto. Ho compreso con il tempo che questo luogo virtuale è un mezzo per dare e ricevere, soprattutto accogliendo nuovi input e stimoli per intraprendere nuove iniziative, in uno scambio che crea un cerchio infinito di occasione di crescita reciproca.

**Ho visto che alcuni libri ispirati a Regina Dal Cin, in particolare "Regina, storia di una grande donna". Come sono nate queste tue opere letterarie?**

Il libro è nato durante il lockdown, mi ci sono voluti due anni circa per terminarlo e tutto è ben documentato come si vede dai rimandi alle note. Ho scelto uno stile scorrevole con l'intento di trasmettere con chiarezza i messaggi di Regina, la sua capacità di resilienza, di affrontare le avversità con fede e fermezza, l'abilità innata nell'ascoltare l'anima e nell'assecondare i propri talenti senza curarsi del giudizio altrui. Ho voluto far comprendere al lettore la sua risolutezza nel portare avanti ad ogni costo la propria missione, quella dote che si era rivelata in lei fin da bambina e l'ha accompagnata fino alla fine concedendole la facoltà di compiere atti straordinari dal punto di vista umano e mantenendo fisso l'obiettivo del benessere altrui, un faro che ha illuminato il suo cammino infondendole il coraggio di andare controcorrente senza timore, sostenuta anche dalla sua vivida intelligenza.

La mia ricerca è partita dalla telefonata al Prof. Ido Da Ros, poi mi sono rivolta al Seminario Vescovile dove ho trovato una cartellina zeppa di documenti raccolti all'epoca da un parroco, lettere e testimonianze, fino a chiedere informazioni alla Biblioteca virtuale di Torino e ricercare tra i registri delle parrocchie. Tra le righe è facile per chi ha la giusta sensibilità cogliere dei significati rappresentati da simboli, una lettura che si fa più sottile e rivela nelle frasi una doppia valenza. Non volevo farne un trattato di storia, ma onorare la memoria di una donna eccezionale mai riconosciuta dalla storia e perpetuarne gli insegnamenti. Durante la stesura mi arrivavano continuamente informazioni che non potevo ignorare così come mi giungevano dall'inconscio suggerimenti sottoforma di immagini e questo ha facilitato non poco la capacità di comunicare l'essenza vera del messaggio di Regina ai lettori così da proporre un'inquadratura a tutto tondo della sua straordinaria personalità.

L'intervista potrebbe durare delle ore tanto è coinvolgente la storia di Regina Dal Cin e di Simona Magagnin, l'incrociarsi di due vite che ignorando la separazione dovuta al tempo hanno trovato un punto di incontro nella profondità delle loro anime illuminate dalla potenza del bene. A sorpresa io e Simona scopriamo di avere un comune interesse per la figura di Ildegarda di Bingen che periodicamente compare nella mia vita, credo avvenga quando entro in sintonia con anime a me affini. Un segno forse, la rivelazione di un legame che mi rende più chiara la scelta di vita di Simona che dopo avermi presentato Regina l'ha resa quasi una figura a me familiare, come se la sua presenza aleggiasse nella casa per assicurarsi che la sua opera non termini ma continui assiduamente sulla via di quel donarsi agli altri che ancora illumina le stanze e getta un'aura di splendore nel cuore di chi vi accede, una sensazione che abbraccia la totalità del nostro essere.

Monia Pin







CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO I DOLOMITI  
bellezza e impresa



FIERA INTERNAZIONALE

# ANTICA FIERA DI GODEGA

EDIZIONE SPECIALE

Festival delle DOP Venete

2 • 3 • 4 MARZO 2024

INGRESSO GRATUITO

Macchine agricole • Viticoltura • Artigianato  
Giardinaggio e arredo casa • Energie alternative • Asinomondo  
Show cooking e degustazioni • Salone Agroalimentare • Terra Nostra

[www.godegafiere.it](http://www.godegafiere.it)



[godega.fiere](https://www.facebook.com/godega.fiere)



[FieraGodega](https://www.instagram.com/FieraGodega)



# XXVIII CORSO DI GEOPOLITICA

Organizzato da **HISTORIA** e **LIMES CLUB PN UDVE**

**Gratuito e aperto al pubblico**

**Primo in Italia per longevità e successo di pubblico**

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine e Limes Rivista italiana di geopolitica,

in collaborazione con il Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine e la SOCINT FVG Società italiana di Intelligence – sezione Friuli Venezia Giulia

**LEZIONI DISPONIBILI SUL canale video di Historia [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)**

Per seguire il XXVIII Corso di geopolitica di Historia vedi Facebook Eurohistoria o scrivi al Direttore del Corso Prof. Avv. Guglielmo Cevolin: [guglielmo.cevolin@uniud.it](mailto:guglielmo.cevolin@uniud.it).

Alla fine del corso e dopo una verifica via email è possibile richiedere la certificazione della partecipazione alle lezioni in presenza e a qualche lezione seguita on line tramite la piattaforma Teams o seguita nel canale gcevolin su youtube del Gruppo Studi Storici e Sociali Historia di Pordenone e Limes Club Pordenone Udine Venezia.

## PROGRAMMA

**GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 2024, ORE 17.30 - PADOVA**

### “ARIANO, ELIANO, VEGEZIO: IL PENSIERO MILITARE ANTICO E L'ARTE DELLA GUERRA NELL'EUROPA MODERNA”

Relatore: Prof. **Gastone Breccia** (Università di Pavia)

Prima lezione in presenza a **PADOVA**

**MUSEO DELLA TERZA ARMATA, Via Altinate 59**

(possibilità di fruizione della lezione in marzo su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)).

**MERCOLEDÌ 13 MARZO 2024, ORE 15.00 - TRIESTE**

### “INTELLIGENCE E TECNOLOGIE EMERGENTI PER IL CONTROLLO DEL PIANETA. QUALISFIDE DEONTOLOGICHE PER IL PER IL GIORNALISMO”

Relatori: Prof. Mario Caligiuri (Università della Calabria e Presidente SOCINT) e Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia LiMes club PN UDVE); introduce e coordina Padre Luciano Larivera (Centro Veritas Trieste e LiMes Club Trieste).

Seconda lezione in presenza a **TRIESTE - CENTRO CULTURALE VERITAS, Via Monte Cengio 2/1A** in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia e il Centro culturale Veritas.

(Possibilità di fruizione della lezione in marzo su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)).

**GIOVEDÌ 21 MARZO 2024, ORE 20.30 - PRATA DI PORDENONE**

### “SISTEMA ELETTORALE ED ELEZIONI EUROPEE”

Relatori: Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia LiMes club PN UDVE) e Avv. Lorin Parpinel (Presidente ANPI Pordenone).

Terza lezione in presenza a **PRATA DI PORDENONE (PN) Piazza per l'indipendenza e la libertà dei popoli n. 1, Sala Conferenze Pro Loco Santa Lucia** di Prata di Pordenone, in collaborazione con Associazione culturale Altoliventina, nell'ambito del ciclo di conferenze Legalmente.

(Possibilità di fruizione della lezione in marzo su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)).

**SABATO 6 APRILE 2024, ORE 17.30 - GEMONA DEL FRIULI (UD)**

### “GEOPOESIA SUL FRIULI (ODORE DI TERRA ROMANZA) E PRESENTAZIONE NUOVO NUMERO DI LIMES IN EDICOLA”

Relatori: Laura Canali (Rivista italiana di geopolitica LiMes) e Prof. Lucio Caracciolo (Direttore della Rivista italiana di geopolitica LiMes); introduce e coordina Dott.ssa Flavia Virilli (Vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Gemona del Friuli).

Quarta lezione in presenza a **GEMONA DEL FRIULI (UD) . Cinema Teatro Sociale, via XX Settembre n. 5.**

(Possibilità di fruizione della lezione in aprile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)).

Domenica 7 aprile sarà possibile partecipare all'inaugurazione della mostra delle mappe di LiMes di Laura Canali sulla situazione geopolitica al tempo di JFK con visita guidata alle ore 10 e alle 11 al Castello di Gemona nelle ex carceri (numero limitato, necessaria prenotazione). La mostra rimarrà aperta fino al 6 giugno 2024.

**MARTEDÌ 7 MAGGIO 2024, ORE 16.30 - UDINE**

### “DISCUSSIONE CON LUCIO CARACCILO SUL NUOVO NUMERO DI LIMES IN EDICOLA”

Relatore: Prof. Lucio Caracciolo (Direttore della Rivista italiana di geopolitica LiMes); introduce e coordina Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Historia LiMes club PN UDVE).

(la registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos))

Quinta lezione in presenza a **UDINE Sede della Fondazione Friuli, via Palladio n. 8**, nell'ambito del Festival Vicino/Lontano – Premio Tiziano Terzani, il Master in Intelligence dell'Università di Udine, l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e la SOCINT FVG.

**VENERDÌ 24 MAGGIO ORE 17.00 - GORIZIA**

### “DAL 1948 IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA”

Relatori: Gen. B. Marco Luongo (Esercito italiano) e Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia LiMes club PN UDVE).

**GORIZIA, Polo universitario di Santa Chiara, Via Santa Chiara n. 1, Aula 3.**

(la registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos))

L'iniziativa si svolge nell'ambito del festival èStoria di Gorizia, in collaborazione con il Corso di laurea in Relazioni Pubbliche dell'Università di Udine.

**SABATO 25 MAGGIO ORE 11.00 -**

### “RESILIENZA E SORPRESA STRATEGICA (2020 PANDEMIA, 2022 INVASIONE DELL'UCRAINA, 2023 ATTACCO DI HAMAS A ISRAELE”

Relatori: Gen. C.A. Angelo Michele Ristuccia (Esercito italiano) e Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia LiMes club PN UDVE); introduce e coordina la Prof.ssa Antonella Pocecco, direttrice del Corso di laurea in Relazioni pubbliche dell'Università di Udine).

(la registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos))

L'iniziativa si svolge nell'ambito del festival èStoria di Gorizia, in collaborazione con il Corso di laurea in Relazioni Pubbliche dell'Università di Udine.

**HISTORIA IN PIU': SONO PREVISTE LEZIONI-CONFERENZE A PORDENONE E A VITTORIO VENETO** nell'ambito di “Pordenone Città della Geopolitica” e di “La geopolitica a Casarsa” con il Prof. Mario Caligiuri Presidente della SOCINT Società italiana di Intelligence, con il Prof. Alessandro Colombo (Vicedirettore ISPI) e con il Prof. Marco Tarchi (direttore di Diorama Letterario e Trasgressioni),

INFORMAZIONI: Per essere aggiornato su queste iniziative vedi Facebook Eurohistoria o scrivi al Direttore del Corso Prof. Avv. Guglielmo Cevolin : [guglielmo.cevolin@uniud.it](mailto:guglielmo.cevolin@uniud.it).







**Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO

## LE NOSTRE FILIALI ACCANTO A TE

Ci trovi nelle province di  
Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

# R.G.M. SRL

- **LAVORI STRADALI**
- **LAVORI BOSCHIVI**
- **MOVIMENTO TERRA**
- **OPERE A VERDE**



FRESA CEPPI



FRESA PER ROVI



Via Monte Aurin, 13 - Fonzaso - BELLUNO | Tel. **0439 568138** | Fax. **0439 569252** | [info@rechrgm.it](mailto:info@rechrgm.it)



## NELL'ONDA

## Una storia di coraggio, verità e libertà

*(continua dalla prim pagina)*

Andare in "direzione ostinata e contraria", non riuscire proprio ad essere neutrale, indifferente, staccato, quando ritengo giusto non essere equidistante, ma ho il bisogno di una sorta di istintiva "equivocanza", è un lato - perfino rischioso ed autolesionista - del mio temperamento. Un aspetto della mia personalità con cui, io e le persone a me vicine, abbiamo dovuto fare i conti, nel corso della mia storia ed delle storie vissute.

Sfidare quell'"onda", andare contro le maree del potere, qualsiasi potere, sbatterci contro "a muso duro" per frangerle, per interromperle, più o meno spavalidamente, è quello che ho fatto, in decenni di servizio giornalistico. Ad esserne spezzata, com'era ampiamente prevedibile e adesso posso constatare, più o meno amaramente, è stata la mia "carriera".

Molti ricordi ed esperienze, rimangono custoditi gelosamente nella cassaforte della mia memoria. Chiusi a chiave, in una vita a ripensarla somiglia da presso ad un thriller, da una specie di consegna e patto di lealtà con la mia coscienza e dignità: attenzione, non di rimozione, quanto piuttosto di rispetto anche di chi mi sta accanto.

Se c'è una cosa che non possiamo proprio fare, è di cambiare il nostro passato. Su cui, però, per me le riflessioni e rielaborazioni, alla luce di nuove conoscenze e consapevolezza, non debbono mai interrompersi.

Il che non deve significare vivere il nostro presente, procedendo con gli occhi dietro la nuca, cioè come pietrificati e paralizzati dai nostri ricordi: ma io credo che non dovremmo accontentarci mai di un'unica versione della storia.

Una storia a senso unico. Un'unica verità intangibile.

Non so, pertanto, se il racconto esaustivo e senza omissioni della mia storia, seguirà magari un flusso "postumo". Come è possibile accada. Certamente, quel che mi è possibile narrare senza reticenze, oggi, risente di tutto quello che mi è successo, nel passato. Proprio per il mio essere andato "controcorrente", cantando fuori dal coro e non cavalcando l'onda, come sarebbe stato più comodo e utile, per me.

Ho sempre avuto la convinzione che la nostra vita quotidiana dovesse essere segnata e insaporita da questa realtà "altra", da cercare e portare alla luce, là dove è intrappolata e occultata: ed è necessaria, questa ricerca, per arrivare ad vero cambiamento di mentalità, che siamo ancora lontani dall'aver raggiunto.

Ciascuno, secondo me, non soltanto chi fa il mio mestiere, dovrebbe quindi sentire come proprio dovere di coscienza l'impegno morale della verità e della piena libertà di giudizio. Che non dovremmo mai "delegare", lasciandola andare sull'abbrivio dell'onda che ci trascina con sé.

Tocca a tutti "gli uomini di buona volontà", di farsi evangelicamente "lievito di speranza", con un impegno nuovo e più coraggioso, non imprudente o sprezzante, che sia la nostra risposta alla speranza di tempi nuovi fondati sulla verità e la giustizia, che sono due organismi legati assieme.

Fin dall'inizio del mio impegno giornalistico, ricordo che mi ero persuaso fermamente di una cosa: non è più tempo di stare alla finestra a guardare, di cavalcare l'onda del conformismo, pensando forse che la parte dello spettatore inerme, passivo, ci metta al sicuro.

La storia, presto o tardi, nel bene o nel dolore, ci travolge sempre tutti. Così come è e deve essere frutto di tutti.

Tutti, in questo mondo, siamo costruttori di storia. Intendo, anche non facendo niente. Con la colpa appunto dell'indifferenza e del conformismo, di maniera o carriera.

Non sono infatti solo i "briganti" della parabola evangelica, a "demolire o costruire l'uomo nella sua gioia e speranza o nella sua sofferenza e angoscia". Ma sono

anche gli indifferenti, quelli che "passano, vedono e proseguono oltre". "Equidistanti" di maniera.

Noi apparteniamo a tutti, come tutti ci appartengono.

Non ho mai avuto la percezione che le cose accadono da sole: perché mi sono convinto che chi lo creda, che cioè le cose accadano da sole, non ha lavorato molto nei decenni che abbiamo alle spalle, perché quelle cose cambiasse.

Non c'è mai stata tracotanza, o prepotenza o supponenza, nel mio convincimento: semmai, quegli atteggiamenti, li ho dovuti subire. E non una volta sola.

Lo so, per esperienza, che ci converrebbe "cavalcare l'onda": accettare pertanto che prevalga una visione della storia che sembra volere quasi tutti noi semplicemente spettatori inermi. E che appare fatta da pochi protagonisti, i potenti. Raccontati da pochi giornalisti, storici ed intellettuali "di regime".

Mentre, al contrario, la storia è insieme intricato, discontinuo, frantumato di tantissimi, infiniti gesti.

Le cose accadono perché alcuni atti sono stati compiuti. Alcune fedi sono state preservate. Alcuni ideali e valori sono stati creduti e difesi.

Non cavalcando l'onda, ma se serve andandoci contro.

Tendo anche adesso a immaginare che la evoluzione che ci sta dinanzi, non sarà il frutto di geometrie dogmatiche o dinamiche conformistiche e manipolatorie. Ma sarà piuttosto quello che anche noi saremo capaci di fare in modo che sia.

Ed è per questo che ho considerato naturale, per me, dare vita nei primi anni del mio impegno da cronista, ad una emittente televisiva locale, Tele GSG, a Monfalcone, fondata proprio sulla necessità e l'urgenza di raccontare pagine della nostra storia che erano state nascoste, rimosse, cancellate dalle ideologie al potere.

Mentre scrivo queste righe, mi ritorna in mente una frase di Gunter Anders: dopo Hiroshima, scrisse, "l'uomo è antiquato".

Mi pare proprio che oggi siamo un po' tutti "antiquati", sorpassati, persuasi di essere persone inadeguate o, come canta Vallesi, "inutili": l'uomo, con i suoi mezzi tecnici e scientifici, ha preso il posto delle rovine e dell'orrore. Ma non l'ha migliorato. Tutt'al più, l'ha perfezionato. Forse, l'ha reso "neutro", patinato, "uno spettacolo televisivo globale". Che dà l'impressione a chi guarda, di esserne immune, estraneo, moralmente superiore. Eppure, non è così, perché infine "Davanti al dolore degli altri", come scrive Susan Sontag, noi siamo "parte" di quel dolore. E non possiamo illuderci, nell'esserne giudici, che non ci appartenga.

A volte, facendo finta che non siano mai esistite, quelle atrocità i cui è disseminata la nostra Storia.

Mi sembra di aver già scritto abbastanza sui miei inizi. Non tanto nel giornalismo, quanto nel poco "rutilante" mondo della televisione locale.

All'origine di questo mio impegno, c'è una storia oscura. Che mi vide protagonista nella mia città di nascita, Monfalcone.

Eravamo sul finire degli anni Ottanta. Quando, con qualche amico "lucidamente folle", fondammo la prima tv privata del territorio della "bisiacaria": la chiamammo Tele GSG.

Tele GSG era una cooperativa, di natura culturale: l'acronimo stava per "Gestione dei Servizi Generali". Anche se poi, vista la mia sovra esposizione in video, si era trasformata inevitabilmente in "Gianluca Sempre Gianluca".

Ricordo che iniziai, con l'amico storico pordenonese Marco Pirina, a dedicare ore e ore di diretta, che era una cosa davvero mai vista da quelle parti, al tema oscurato e censurato della nostra storia drammatica delle terre adriatiche. Cioè all'esodo traumatico dei nostri esuli istriani e, infine, all'orrore indescrivibile del massacro etnico e razzista delle foibe: dove i razzisti



erano stati i partigiani comunisti titini ed italiani e i perseguitati, per il solo fatto di esserlo, i nostri fratelli italiani.

Un tema, questo, di cui, in un luogo come la Città dei cantieri, ad alta densità di sinistra, anche di estrema sinistra comunista ed oltre, non si poteva, né doveva parlare.

Era pertanto un tema incendiario, esplosivo, molto rischioso per chi avesse l'improntitudine, più che il coraggio, quasi la sfacciaggine di affrontarlo. Con cognizione di causa e documentazione certosina.

Ho ricordi molto vividi di quel tempo complicato, ma per me professionalmente esaltante e formativo.

Subii le prime reprimende e minacce, più o meno velate, poi via via più incalzanti ed inquietanti. Sempre per questa mia indomita vocazione a non farmi gli affari miei, a sfidare il potere costituito: ho sempre pensato che non sbagliamo mai, a stare dalla parte dei perseguitati. E a dare voce a chi non ce l'ha e non l'ha mai avuta.

I miei genitori, fiutato il pericolo incombente, provarono più volte a mettermi in guardia. Insomma, a farmi rinsavire e farmi cambiare registro, prima che fosse troppo tardi, visti e considerati i "rischi ambientali".

Ma niente, non ci fu verso ed era già "troppo tardi": di carattere, sono sempre stato cocciuto, tenacemente combattivo in quelle che considero delle cause giuste da combattere.

Ricordo pure che provò a farmi desistere e recedere, finanche mio zio Matteo Versace: anni prima, nei "frontisti" anni Settanta, lo zio Matteo era stato, per due mandati consecutivi, il sindaco di Monfalcone, da esponente di spicco della Democrazia cristiana, nella corrente morotea, quella della sinistra biancofiore. Come pure mio padre Vincenzo.

Ma, constatato con rammarico che non ci pensavo neanche, a cambiare strada, anche se quella imboccata minacciava di farmi cadere rovinosamente giù in un dirupo, mio zio stesso si convinse a darmi una mano.

Ovviamente, dopo avermi ulteriormente messo in guardia sui rischi seri che avrei corso, nel divulgare questa storia. Che era, fin lì, rimasta sepolta, celata negli inaccessibili archivi della "storia nascosta", perché sostanzialmente vergognosa, infamante e in una parola dannosa, per l'immagine dei cosiddetti "vincitori". Cioè, ancora i comunisti.

Ed ecco di cosa si trattava. Più mio zio mi raccontava e più in me lievitava a vista d'occhio la voglia di fare sapere a tutti questo "segreto" sepolto sotto le coltri stratificate della storia nascosta e rimossa.

Cari lettori del "Piave", il 10 febbraio 1947 si consumò una delle più drammatiche vicende del secondo dopoguerra.

La città di Pola, in Istria, veniva consegnata ai comunisti titini che, già da un paio di anni, si erano macchiati di riprovevoli,

ripugnanti atti di disumanità e violenza atroce nei confronti delle popolazioni italiane residenti nell'Istria.

Dopo quel passaggio, ecco che gran parte della popolazione italiana di Pola decide di abbandonare la città per trasferirsi in Italia. Fra questi, abbandonano l'Istria anche gran parte dei lavoratori addetti ai cantieri navali di Pola e di Fiume, di fatto bloccandone e paralizzandone le attività.

L'emergenza viene sottoposta ai vertici comunisti. Che non trovano di meglio che rivolgersi ai "cugini" comunisti italiani, per avere da loro una mano d'aiuto. Diciamo, per averne un "soccorso rosso" internazionale. E' a quel punto, che entrano in scena le maestranze dei grandi cantieri di Monfalcone, quelli del cantiere di Panzano. Sono in gran parte comunisti intossicati, drogati dalle ideologie marxiste.

Su queste "tute blu", il sindacato di sinistra dà l'ordine di lasciare un paese, l'Italia, indirizzato verso una democrazia di stampo occidentale. E di portarsi sul posto, a dare una mano ai fratelli comunisti Jugoslavi. Questa migrazione indotta per motivi ideologici, diviene un punto d'onore.

Fanatizzati, motivati ed indottrinati, duemila lavoratori del celebre Cantiere Cosulich di Monfalcone, cui si uniscono un altro migliaio di cittadini, convinti di fare la scelta giusta, lasciano l'Italia. Sovraccarichi di passioni enfatiche, costoro varcano il confine italo-jugoslavo. Mettendosi al servizio dei "fratelli rossi". Che hanno instaurato un regime comunista, basato sul terrore, verso i pochi italiani rimasti in Istria.

I lavoratori furono alloggiati nei grandi alberghi delle due cittadine costiere, mentre alle loro famiglie furono assegnate delle abitazioni dignitose: spesso, alloggi abbandonati dagli esuli istriani in fuga disperata verso l'Italia.

Sulle prime, il trattamento ricevuto in Jugoslavia, galvanizzò i nuovi arrivati. La passione politica, tramuta questi lavoratori del Cantiere di Monfalcone in Stakanovisti. Con indici di produttività elevati.

Tuttavia, tra gennaio e febbraio del 1948, il dittatore comunista Tito prende le distanze da Stalin, capo del comunismo internazionale. La rottura decreta la rovina per quelli che avrebbero voluto ardentemente mantenere l'unità del mondo comunista. Così, il feroce Tito dà il via ad una nuova caccia alle streghe: seguono arresti, campi di concentramento, dove vengono imprigionati in condizioni disumane gli oppositori e i sospetti oppositori del regime.

E' una volta appresa questa vicenda oscurata, che io incredulo, sbalordito, chiedo a mio zio, ma scusa, e i lavoratori arrivati dal cantiere di Monfalcone? Che fine fanno?

Ebbene, per gli illusi lavoratori monfalconesi, inizia lì un tragico calvario nella "terra promessa comunista". Che frana in un inferno distopico, senza scampo. La

maggior parte di loro sono rinchiusi nei campi di concentramento. Trattati come nemici del popolo.

Circa trecento operai dei cantieri monfalconesi vengono reclusi a nell'inferno di Goli Otok (ovvero, la famigerata isola Calva), in un terribile lager che non aveva nulla da invidiare a quelli nazisti. In questo lager titino, si istigava alla violenza più disumana, si favoriva lo scontro fra prigionieri, si praticavano le più crudeli torture e sevizie. E alla terribile esperienza del lager di Goli Otok, pochi sopravvivono.

La loro tragedia, non trova in Italia un minimo cenno di solidarietà, né di comprensione e solidarietà, nei compagni italiani. Il Pci di Togliatti, subito stende un pesante velo di silenzio omertoso su questa pagina indecente di storia.

Chiaro perché, non si vuole che possa essere sfruttata politicamente dagli avversari. L'immane tragedia, si conclude a meta anni cinquanta quando, morto Stalin, si assiste ad un riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'URSS.

A quel punto, i lavoratori del Cantiere di Monfalcone sopravvissuti al lager, possono finalmente rientrare in Patria. Ma, tragedia nella tragedia, vengono rifiutati in Patria e non riescono a trovare lavoro.

Insomma, queste sventurate "tute blu" somigliano ai martiri della stragi di cristiani perpetrata da Diocleziano: con la "colpa" di essere sopravvissuti a loro stessi. Traditi dal partito e dai sindacati di sinistra.

Dopo il racconto di mio zio Matteo, mosso dal sacro fuoco di fare conoscere la verità "negata", mi misi a scrivere e sottoposi il pezzo al caposervizio del quotidiano locale, "Il Piccolo", per il quale collaboravo. Questi, dopo settimane di meditazione, decise di pubblicare un articolo, firmato da me. Il pezzo, però, senza alcuna mia sorpresa avendo annusato l'aria che tirava, era un terzo di quello scritto.

E ciononostante, scattarono le "rappresaglie" al mio indirizzo. Ma questa è tutta un'altra storia.

Anche su Tele GSG iniziai a parlare anche della storia degli operai del cantiere di Monfalcone, sollevando l'ennesimo vespaio scandalizzato.

Lo facevo perché credevo e credo tutt'ora, che quella delle duemila tute blu dei cantieri navali dell'attuale Croazia, fosse una storia che ci riguarda. Il PCI, avrebbe mantenuto un silenzio tombale sulla vicenda del "contro esodo delle tute blu": censurando documenti, relazioni, lettere inviate dagli "agenti" cominformisti.

Come ci metteva in guardia Leo Longanesi, quando potremo dire tutta la verità, non la ricorderemo più.

Oggi, a molti lustri di distanza da quella storia, non voglio indulgere nel leccarmi le ferite riportate in "battaglia", facendo onestamente e con passione il mio lavoro.

Non ho rimorsi, né rimpianti. Mi resta la convinzione che ne è valsa la pena, di non aver cavalcato quell'onda conformistica e ruffiana della menzogna e del ricatto come strumento di dominio della verità che fa comodo.

Come dico sempre: io non ho la verità in tasca, ma ho la libertà in testa.

Perché, infine, è solo la ricerca ed il rispetto della verità che ci rendono non solo giornalisti, ma uomini liberi.

**Gianluca Versace**  
Giornalista e scrittore





## Marco Guglielmin, vice-segretario organizzativo nazionale della Democrazia Cristiana, esprime soddisfazione per la crescita dello scudo crociato!



www.macelleriarangrazio.com

MACELLERIA  
*Massimo Rangrazio*  
FIRMA LA QUALITÀ

CONEGLIANO 0438 62952  
Via Daniele Manin, 39B (TV)

La Democrazia Cristiana italiana prosegue con grande impegno la propria riorganizzazione e il suo radicamento su tutto il territorio nazionale.

E dopo la celebrazione del XXIV Congresso nazionale della D.C. (svoltosi a Roma a metà dicembre 2023) c'è stata una grande e positiva ricaduta che fa ben sperare già per l'immediato futuro.

Congresso che ha confermato il dott. Angelo Sandri (Udine) alla guida del partito dello Scudo Crociato.

Un altro aspetto fondamentale è l'impegno per la riunificazione tra le varie componenti democratiche cristiane.

Una strada questa intrapresa da tempo e che ha avuto un ulteriore notevole impulso con l'Assemblea che si è svolta a Roma in data 14 ottobre 2023 e che ha visto riunirsi una ventina di partiti, movimenti e associazioni di chiaro orientamento democristiano.

A seguire si è svolto nei giorni 2 e 3 febbraio 2024, sempre a Roma, il primo Consiglio nazionale del partito scaturito dal recente XXIV Congresso nazionale della Democrazia Cristiana.

Consiglio nazionale D.C. al quale ha partecipato anche Marco Guglielmin (di Gaiarine, provincia di Treviso) recentemente nominato Segretario politico provinciale della Democrazia Cristiana della provincia di Treviso e Vice-Segretario Organizzativo nazionale della Democrazia Cristiana Italiana.

In regione Veneto lo Scudo crociato sta riprendendo piede, anche intensa attività dei suoi Dirigenti territoriali tra i quali menzioniamo il Vice-Responsabile politico della provincia di Treviso Mauro Rossetto (Francenigo) ed il Responsabile provinciale della Comunicazione Bruno Zanette (Conegliano).

Si sono già aperte le operazioni di tesseramento al partito della Democrazia Cristiana per l'anno 2024 ed i primi risultati raggiunti, anche in provincia di Treviso, sono molto incoraggianti e lasciano ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi che la dirigenza nazionale della D.C. si è prefissata per quest'anno 2024.

La Democrazia Cristiana dunque continua a crescere in maniera costante e Marco Guglielmin sta fattivamente collaborando affinché il partito dello scudo crociato torni a radicarsi, in modo capillare, in ciascuno degli ottomila comuni italiani.

Un obiettivo e anche una necessità, soprattutto in questo momento di difficoltà e di emergenza diffusa e preoccupante!

Il nostro impegno politico però – rimarca Marco Guglielmin – intende sempre rimanere fedele ai nostri valori principali: Chiesa, Lavoro e Famiglia.



DEUTZ FAHR

Lamborghini TRATTORI

**Bonaveno**

TRATTORI

www.bonaveno.it

GREENOIRE

SAME



# Cavalieri di San Marco

## Nuove cariche, attività e appuntamenti

VENEZIA - L'Assemblea "sovrana" dei soci nel 25 novembre dello scorso anno ha confermato pressoché unanime e ha dato ampia fiducia al Presidente Cav. Giuseppe Vianello (nella foto) e all'operato di questi ultimi anni.

Il Presidente durante l'Assemblea "sovrana" ha illustrato, nella sua relazione scritta, anche l'ampia attività svolta dall'Associazione nei precorsi anni i molteplici interventi benefici e per la salvaguardia di Venezia, dell'Associazione in aderenza alle proprie finalità, già pubblicati nel sito Internet dell'Associazione Cavalieri di San Marco, si sono esibite le documentazioni relative a detti interventi.

Qui di seguito il nuovo Organigramma deliberato in data 13.12.2023 in seno rispettivamente ai vari organi statutari. Consiglio Direttivo: Giuseppe Vianello presidente, Emilio Vianello segretario generale, Roberto Penso tesoriere. Consiglieri: Maurizio Moffa, Caterina Sopradassi, Amerigo Giubilato, Giovanni Pomiatto, Campanella Edoardo, Pietro Mastropietro, Giuseppe D'amico, Davide Busetto.

Collegio Dei Revisori Dei Conti: Maurizio Luxardi presidente, Daniela Bartoletti e Alessandro Mandruzato consiglieri.

Collegio Dei Proviviri: Rudy Guastadisegni presidente, Marino Mori e Fabio Reggio consiglieri.

Scrivendo il Presidente del Consiglio Direttivo Giuseppe Vianello: «Sono state rinnovate le cariche sociali del Consiglio Direttivo dell'Associazione che mi onoro di presiedere.

I Soci e i nuovi rappresentanti eletti dall'Assemblea sovrana dell'Associazione Cavalieri di San Marco hanno voluto celebrare una Santa Messa in onore della Beata Vergine Maria quale ringraziamento e anche per richiedere la benedizione Mariana sui tre anni del nuovo mandato associativo.

In tale occasione è stato donato un cero alla "Ma-

onna" ad imperituro ricordo.

Abbiamo richiesto al nostro associato don Marco Eugenio Brusutti, di presiedere la celebrazione.

Fra i Cavalieri di San Marco ci sono Riccardo Donadon, Diotallevi Perin e Alessandro Biz (direttore del nostro giornale).

Prossimo appuntamento il 25 aprile a Venezia per la Cerimonia nella Chiesa di San Francesco della Vigna, per le Ammissioni al Sodalizio dei nuovi cavalieri.

Finalità, storia e attività dell'Associazione nel sito [www.cavaliere-disanmarco.it](http://www.cavaliere-disanmarco.it)

G.L.



# MAXFEL®



Maxfel srl

Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)

Tel. 0434 611293

LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL  
PER CUCINA E BAGNO

# SCARIOT VITTORE "GERMANO"



© Punto e Linea

LA NUOVA ED EVOLUTA CIPPATRICE



**VENDITA LEGNA DA ARDERE IN BANCALI E SFUSA  
TAGLIO PIANTE ALTO FUSTO - LAVORI BOSCHIVI  
COMMERCIO LEGNAMI  
SERVIZIO DI CIPPATURA DI MATERIALE LEGNOSO**

Via Monte Roncon - Z.I. Arten di Fonzaso (BL)

Cell. 388.0001967 - 349.2424748 - Fax 0439.56300

E-mail: [info@scariotgermano.it](mailto:info@scariotgermano.it)



QUADRETTI DI VITA QUOTIDIANA

# Oggi tutti vorrebbero essere italiani

A volte mi chiedo come siamo considerati noi italiani all'estero. Alcuni considerano gli italiani solo come mangiatori di pizza o spaghetti altri come mafiosi. Esiste ancora il mito del *latin lover* alla Mastroianni e il comico alla Sordi. Memorabile il film di quest'ultimo del 1966 Fumo di Londra con Goodbye my love come colonna sonora che ritrae l'italiano medio che vuole sentirsi alla moda e sconfinare a volte nel patetico. Comunque di noi Italiani se ne parla da sempre e quasi sempre con invidia.

Churchill, che tra l'altro venne in Italia nel 1927 e fu ricevuto a palazzo Chigi da Mussolini, disse che gli piacevano gli Italiani e quando gliene chiesero il perché diede una risposta che ancora adesso mi fa pensare e cioè "Vanno alla guerra come se fosse una partita di calcio e vanno alla partita di calcio come se fosse una guerra".

Però gli *hooligans* di oggi sono inglesi... Vivono in Inghilterra e vi si trovano bene circa 700.000 italiani secondo stime del 2023, ma Londra è sempre stata una nostra meta fin dai tempi di Roma e l'Italia meta di inglesi che iniziarono a mandare i loro figli a studiare nelle nostre università prime al mondo perché imparassero la bellezza e le buone maniere. Ancor oggi esistono zone di tradizione turistica inglese, come ad esempio Asolo, dove la regina madre di Elisabetta II amava soggiornare a

casa dell'amica scrittrice Freya Stark, segno di una continua presenza inglese anche in Veneto e non solo in Toscana. Quattro secoli fa Daniele Barbaro fece costruire al Palladio la Villa di Maser quando l'Inghilterra non aveva ancora una sua identità. Fu lui il primo ambasciatore della Serenissima nel Regno Unito dal 1549 al 1551. Prima ancora dell'avvento di Shakespeare, il grande bardo. Tra l'altro ormai sono anni che escono articoli sulla frode letteraria più eclatante del secolo che smaschera l'identità di Shakespeare come ce l'hanno imposta gli inglesi. A loro brucia sentire oggi dire che Shakespeare era in realtà italiano... E noi gongoliamo perché agli italiani nel mondo ne hanno sempre fatte di cotte e di crude, salvo poi meravigliarsi della loro bravura, dignità, umiltà, creatività, umanità e ingegnosità.

Negli anni Cinquanta in Belgio attualmente sede della Unione Europea, non affittavano le case agli immigrati italiani e i ristoranti della Grand Place esponevano cartelli che vietavano l'ingresso con scritte tipo "niente cani e niente italiani".

Poi ci fu Marcinelle nel 1957 dove morirono tra gli altri 136 minatori italiani e tanto fu grande quella tragedia che ancora dieci anni dopo uscì una bellissima canzone dal titolo *La Mimiera* dei New Trolls che ebbe una grande risonanza. Sempre nel 1957 l'I-



talia è il paese dove furono firmati i trattati di Roma, considerati come l'atto di nascita dell'Unione Europea. Uno dei trattati istituì la cosiddetta CEE, cioè Comunità Economica Europea. Il secondo Euratom, cioè Comunità Europea dell'Energia Atomica.

Tutto ciò diede inizio a una nuova era di cooperazione sempre più stretta in Europa ma fu anche la causa della guerra fredda dividendo l'Europa tra Est e Ovest.

Chi è stato a Berlino può ancora vedere cosa fu la nascita del tristemente famoso Muro e la sua dissoluzione. Il famoso Check Point Charlie oggi, se lo trovi, è rappresentato solo sui souvenir in vendita nei

negozi per turisti. I primi paesi dell'Europa furono Olanda, Francia, Belgio, Lussemburgo, Repubblica Federale di Germania e non ultima ma a pari merito l'Italia. Come non ricordare poi i film di grande successo mondiale come il Gattopardo (1963) ambientato nel 1860 quando Garibaldi iniziava il processo di unificazione d'Italia e il Padrino (1972), entrambi visti e ammirati perfino nei paesi del medio oriente nonostante i differenti stili di vita. E come ci vedono i tedeschi o gli svizzeri? Mi è capitato tempo fa di andare a passare un weekend a Zurigo. Notai subito che la targa italiana suscitava un certo interesse ma anche una malcelata

diffidenza, se non quasi un disprezzo, frutto di luoghi comuni. Notai purtroppo anche che alcune di queste reazioni venivano da figli di oriundi italiani che si vergognavano di esserlo.

Nella mia carriera di interprete, ricevetti, una volta, una lettera da tradurre con una lamentela da parte di una signora svizzera (ma il cognome era italiano) facente parte di un gruppo che era stato ospite di una nota azienda locale di frigoriferi. La lamentela non parlava della bella gita organizzata per il gruppo svizzero a Venezia, né della visita alla fabbrica, né dell'ottimo pranzo offerto in azienda con i manager, ma si lamentava che alla mensa non avessero servito le pietanze con i guanti bianchi... No comment. Ma l'Italia è bella, e i suoi abitanti molto umani, forse a volte un po' superficiali, ma umani. È il Paese più bello del mondo e adesso anche l'attore neozelandese Russell Crowe, oppure il più inglese Colin Firth, dichiarano di amare l'Italia: c'è ormai la corsa a chi riesce a trovare un proprio antenato italiano come nel caso di Bradley Cooper (madre di origine italiana) e Lady Gaga, per dirne alcuni. Quando poi si dice Bank of America non sempre si ricorda che il suo fondatore era nientemeno che Amedeo Giannini di origini genovesi. E mi fermo qui.

Rosanna Spolaore

**SALAMI**

**SOPRESSE**

**SALSICCE**

**COTECHINI**

**OSSOCOLLI**

**Qualità**

**AZIENDA AGRICOLA**

**MARCON**

**DINO & ALBERTO**

**LA PRIMA**

**QUALITÀ**

**VICINO A CASA...**

**DAL PRODUTTORE**

**AL CONSUMATORE**



# Hygge Social Hub: un rifugio creativo per tutti

SAN DONÀ DI PIAVE - Nel cuore di San Donà, un nuovo ed affascinante spazio culturale ha aperto le sue porte, promettendo di diventare un centro di ispirazione e connessione per giovani e adulti, artisti e appassionati di ogni genere, si chiama Hygge Social Hub.

L'idea di Alberto Trovato, classe 89' laureando in Medicina, è semplice: trasformare la sua dedizione al supporto dei ragazzi in un progetto concreto che possa stimolare il tessuto sociale Sandonatese. Per fare ciò ha fondato Hygge, un'associazione che proprio agli inizi del 2024 ha aperto le porte al pubblico in Corso Silvio Trentin 31, a due passi dal centro.

"Hygge non è una solo un'associazione, è allo stesso tempo uno spazio coworking, un doposcuola, ed uno studio professionale, a disposizione di professionisti giovani e meno giovani." questa la visione di Trovato.

Quest'idea gli ha permesso di trasformare un vecchio negozio di vestiti in uno spazio versatile che permette la convivenza di tutte queste realtà in un sol luogo, proponendo un ambiente accogliente ed inclusivo dove le persone possono esprimere sé stesse, imparare e crescere insieme.

Esperienza, Educazione e Lavoro, questi sono i pilastri su cui poggia il progetto e proprio da qui si vuole partire per valorizzare e rinvigorire la comunità di San Donà di Piave. Non a caso, il progetto nasce dalla consapevolezza dei bisogni della stessa comunità e dalla volontà di creare un luogo che risponda a tali esigenze.

Per non bastare, nell'attuale progetto del 2024 sono previste diverse serate di sensibilizzazione su svariati temi, uno tra i tanti è il rapporto genitori-figli, spazi espositivi gratuiti per artisti, presentazioni di libri in sinergie con le librerie locali e



molto altro. Con il suo approccio inclusivo e la sua dedizione alla crescita personale e collettiva, Hygge ha tutte le carte in regola per diventare un tassello fondamentale del tessuto sociale e culturale di San Donà di Piave.

Nando Iuliano

**27<sup>a</sup> Marcia dei Castelli di Susegana (Treviso)**  
**NORDIC WALKING**  
Partenza dalle ore 7.30 alle 9.10  
km 19 dislivello 390 mt  
km 13 dislivello 280 mt  
km. 7 dislivello 120 mt  
km. 4 dislivello 0 mt

## In scienza e conoscenza

Tra cuore e testa,  
come uscire dalle storie storte

di

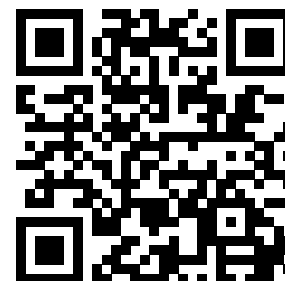
**ROBERTA NESTO**

*“Violenza in famiglia, separazioni, tradimenti...”*

*L'analisi dell'avvocato Nesto offre uno spunto di riflessione su temi di grande attualità che ogni giorno riempiono le pagine di cronaca”*

**SCAN ME**

Rimani aggiornato su tutte le news,  
sulle date di presentazione  
e come avere la tua copia



Per info +39 379 2764367 [www.robortanesto.com](http://www.robortanesto.com)





# Vannacci il generale “politicamente scorretto”

Una critica al “pensiero unico”

Il libro del Generale Vannacci: “Il Mondo Contrario” (Edizioni Il Cerchio 2023) è diventato un caso nazionale. La sinistra condanna l'opera per motivi ideologici, le opinioni di Vannacci stridono con “l'illuminato” pensiero progressista; la reazione della sinistra sarebbe stata diversa, se Vannacci avesse indossato la divisa “arcobaleno” e aperto le caserme all'accoglienza dei migranti. La destra prende le distanze da Vannacci perché teme di essere chiamata “fascista”, “econegazionista”, “omofoba”, ecc.

Nel nostro Paese si legge poco e le critiche all'opera di Vannacci spesso provengono da chi il libro non l'ha letto; inoltre, aleggia un clima di censura verso chi esprime opinioni in contrasto con il pensiero unico, quello progressista.

In questo clima, le opinioni si formano sulle dichiarazioni degli influencer; oppure sul giudizio di giornalisti e di sedicenti intellettuali. Questa “spazzatura mediatica” condiziona la società e la cultura dell'Occidente.

Il libro di Vannacci è un attacco ai dogmi dell'ideologia progressista: multiculturalismo, ambientalismo, diritti LGBT, il politicamente corretto, ecc. L'ideologia progressista è pensiero unico, nel senso di totalitario: perché non ammette dissenso, pena la gogna mediatica o la censura, il libro di Vannacci ne è la prova; perché è un'ideologia che s'impone con leggi liberticide come quelle sui reati di opinione (negazionismo, razzismo, omofobia) creati per limitare la libertà di espressione con la scusa di combattere l'odio e le discriminazioni (Legge Mancino e DDL Zan).

Vannacci sostiene di difendere delle “verità oggettive” e dare voce ai sentimenti della “maggioranza silenziosa”: “Verità oggettive quelle supportate da dati e non dalle previsioni, dalla realtà e non dalla percezione della stessa. Dare anche voce a una maggioranza silenziosa che non si esprime e che spesso è sopraffatta da chi maggioranza non è”.

Il termine “maggioranza silenziosa” è entrato in uso negli Stati Uniti alla fine degli anni Sessanta per indicare quei milioni di cittadini che non partecipavano attivamente alla politica del Paese, spesso non votavano e nemmeno sfilavano nelle piazze; ma erano decisivi per l'esito delle elezioni, per l'economia e il funzionamento dei servizi pubblici. Questa maggioranza silenziosa è composta dal ceto medio conservatore e provinciale, il proletariato “bianco” che si sente minacciato dai cambiamenti sociali, gli immigrati e gli afroamericani d'idee conservatrici. In Europa come negli Stati Uniti la “maggioranza silenziosa” rifiuta l'ideologia “progressista” o *liberal*. Negli Stati Uniti vota Donald Trump e in Europa è il bacino elettorale della destra. Una “maggioranza” che si sente esclusa dai mezzi d'informazione e non rappresentata politicamente; una maggioranza che gli “intellettuali” progressisti disprezza.

Per Vannacci gli italiani della maggioranza silenziosa sono le persone di “buonsenso” o senso comune, quelli che credono nei valori tradizionali (Dio, Patria, Famiglia e Proprietà Privata) e quindi chiedo-



no uno Stato che faccia rispettare la legge, garantisca la sicurezza e la proprietà privata. Una “maggioranza” che vuole difendere il benessere conquistato con il sacrificio d'interi generazioni. Nel mondo al “contrario” questo non è possibile perché prevalgono politiche e ideologie che mettono a repentaglio benessere, libertà e i valori su cui si fonda la nostra civiltà.

Nel mondo al contrario l'ecologismo-animalismo minaccia il benessere conquistato da chi lotta contro una natura ostile. Per Vannacci i nemici del benessere sono gli ecologisti come Greta che vorrebbe escludere dalla produzione di energia le fonti fossili e il nucleare, benché le fonti rinnovabili siano insufficienti a soddisfare il nostro fabbisogno energetico; gli animalisti che vorrebbero imporre alla specie umana la dieta vegetariana o meglio vegana; oppure chi si oppone a qualsiasi opera pubblica anche quando necessaria all'ecosistema, e all'economia del territorio. Scrive Vannacci: “L'acqua che ha spazzato via le auto e allagato i campi in Romagna è la stessa che avrebbe potuto salvare città, coltivazioni, allevamenti e agricoltori dal rischio siccità nei periodi caldi. Invece di pensare agli energivori dissalatori, gli invasivi rappresentanti l'uovo di Colombo per mitigare l'alternarsi ormai inevitabile di alluvioni e siccità oltre che consentire, in determinate condizioni, anche di produrre energia pulita.”

Ma ogni progetto è ostacolato dai verdi, dagli ambientalisti, dagli amanti degli animali, dagli eco-ansiosi, dai progressisti, dai sostenitori delle trote e delle anguille, dai protettori delle lontre”.

Vannacci attacca gli ignoranti che legiferano in materia ambientale senza tener conto dei cambiamenti climatici: “Con un clima caratterizzato da frequenti nubifragi ha senso continuare a piantare alberi ad alto fusto lungo le strade cittadine? Piantiamo oleandri, aranci selvatici, piccoli alberi, piante e arbusti, ma evitiamo gli alberi di “prima grandezza” (possono superare i 30 metri di altezza), i cedri del Libano, i platani, le querce rosse o i colossi vegetali che se sradicati combinano tragedie e putiferio. Invece, il sindaco Sala lancia l'iniziativa “forestaMi” per piantare tremilioni di alberi ad alto fusto non solo nei parchi, ma lungo

le strade della città.”

Nel mondo al contrario è sotto accusa la famiglia tradizionale, un'istituzione che per millenni ha garantito la sopravvivenza della nostra specie e l'armonia sociale; un'istituzione vincente anche se perfettibile come ogni costruzione umana. Osserva Vannacci: “squadra che vince non si cambia”. Eppure, la famiglia è dagli anni Sessanta, sotto attacco, accusata di essere un'istituzione superata, un luogo di prevaricazione e di alienazione da demolire o riformare radicalmente, come chiedono i movimenti femministi e LGBT: “Il risultato è che la famiglia ha subito durissimi colpi, che il termine stesso di famiglia naturale o tradizionale è messo in discussione, che le donne, per quanto lavorino, non sono spesso contente e realizzate, che le situazioni di disagio minorile sono incrementate, che la natalità è incredibilmente diminuita e che gli anziani, spesso non autosufficienti, non trovano più una collocazione se non in squallide case di riposo in attesa di raggiungere la pace eterna”. Il lavoro ha tolto la donna dall'alienazione del lavoro domestico per condannarla a quella dell'ufficio e della fabbrica. Non sarebbe il caso di offrire alla donna i servizi pubblici ed orari di lavoro che le permettano di essere madre e moglie? Stipendi e agevolazioni fiscali al marito affinché le donne non siano costrette a lavorare? Politiche di buon senso ma incompatibili con la società dei consumi, che vuole la donna lavoratrice, perché produttrice di reddito e quindi consumatrice di beni e di servizi spesso inutili. La casalinga parsimoniosa non alimenta la società dei consumi, non fa “girare il mercato”. Pasolini lo capì e in *Scritti Corsari* denunciò i falsi miti dell'emancipazione femminile nella società dei consumi.

Nel mondo al contrario lo Stato non garantisce la sicurezza e il rispetto della legge, le case possono essere occupate illegalmente, ampie zone del Paese sono ostaggio della criminalità. Scrive Vannacci: “L'immagine che ne deriva è quella di uno Stato impotente, di istituzioni che non esistono o che soccombono di fronte alla malavita e di valori democratici che vengono distorti e confusi con la libertà assoluta, anche di delinquere”. Sempre nel mondo al contrario,

aggressore e aggredito sono messi sullo stesso piano, quando nelle aule di tribunale o in parlamento si discute di legittima difesa; politici demagoghi e burocrati ottusi, vorrebbero negare al cittadino il diritto ad armarsi e difendersi in casi estremi; mentre la criminalità si arma illegalmente e delinque impunemente. Vannacci avanza proposte sensate in tema di legittima difesa, dirette a tutelare la vittima e non l'aggressore.

La proporzionalità della difesa deve essere commisurata con la minaccia percepita dall'aggredito, non con il valore dell'oggetto che poteva essere ingiustamente sottratto: “Cosa ne so che il malvivente che aspira al mio portafoglio non è pronto ad ammazzarmi anche a mani nude per ottenerlo? Cosa ne so se, anche disarmato, non possa usare oggetti contundenti per mettere in pericolo la mia vita? Cosa ne so se in tasca non abbia un martello o un cacciavite da usare prontamente? Perché dovrei rischiare di essere condannato per eccesso colposo di legittima difesa perché il povero malcapitato tentava solo di rubarmi l'orologio da polso?” Vannacci chiede di equiparare il giudizio civile a quello penale: “Non sembra quasi ridicolo che vittime di aggressioni assolute penalmente soccombono nei processi civili e siano costrette a grotteschi rimborsi nei confronti dei loro aggressori?”

Oltre il danno dell'aggressione la beffa del risarcimento”. Vannacci chiede di estendere le circostanze di presunzione assoluta di proporzione fra difesa e offesa, già prevista per i casi di violazione di domicilio (Legge n. 36 art.52 comma quarto) anche ad altri luoghi: “Il grave turbamento che escluderebbe la punibilità della vittima e derivante dalla situazione di pericolo creata dall'aggressore è presente anche quando veniamo assaliti per la strada, in un treno, nella metropolitana o in un parco pubblico e non solo presso la nostra abitazione o nel luogo dove esercitiamo la nostra attività commerciale. Non si tratta, infatti, di non tutelare la vita umana, tutt'altro, si protegge la vita innanzitutto delle vittime”.

Vannacci non vuole trasformare l'Italia nel Far West, nel suo libro riconosce allo Stato il monopolio della forza; ma intende tutelare chi si difende in situazioni dove lo Stato non può intervenire con im-

mediatezza a tutela del cittadino e dei suoi beni.

Nel mondo al contrario la società multietnica è un fenomeno positivo e ineluttabile. In realtà si tratta di società violente a rischio di disgregazione; che in Europa sono nate come conseguenza di politiche dissenate di accoglienza e che rischiano di disgregarsi perché fondate sul relativismo culturale, l'immigrato vive secondo le sue regole anche se incompatibili con quelle del Paese di accoglienza. Scrive Vannacci: “In Qatar, negli Emirati Arabi, in Oman, in Arabia Saudita non si approda clandestinamente, eppure per chi viene dall'Afghanistan, dal Pakistan, dal Bangladesh e dall'Indonesia queste destinazioni sono molto più vicine e facili da raggiungere”. In Paesi sconfinati come la Cina non esiste immigrazione clandestina e nemmeno nel ricco e prospero Giappone.

La storia insegna che le società multietniche evitano la disgregazione, grazie alla presenza di uno Stato forte; quando il potere centrale entra in crisi, si disgregano come l'ex Jugoslavia. Gli Stati Uniti sono un Paese multietnico che nasce e si regge sull'immigrazione; ma impone agli immigrati l'assimilazione pena l'emarginazione; vanta un sistema carcerario e un codice penale tra i più duri al mondo; il potere è nelle mani della minoranza WASP alla faccia del Presidente di colore; inoltre, sconta un passato (il genocidio degli “indiani”), la schiavitù e segregazione degli afroamericani) e un presente di violenze e di tensioni razziali. I ghetti di Francia, Gran Bretagna e Svezia sono enclaves separate, covi di terroristi e di criminali, abitati da immigrati che non si riconoscono nella Nazione di nascita o di accoglienza. Nel nostro Paese vivono migliaia di stranieri dediti all'accattonaggio e al crimine, dei parassiti spacciati per “risorse”; oppure, vittime di sfruttamento spesso per mano dei loro connazionali, una vergogna.

Per Vannacci l'immigrazione è una scelta e come tale, impone all'immigrato il rispetto delle regole del Paese ospitante: “Chi viene a vivere da noi, lo fa per scelta e non per necessità perché anche chi scappa dalla guerra, dalla fame, dal clima, dell'emarginazione non si sposta il minimo necessario per garantirsi la sopravvivenza ma sceglie deliberatamente l'Europa. Sceglie il welfare, le cure gratuite, il reddito di cittadinanza, la libertà di espressione e di culto e tutti i diritti che negli anni una società monoetnica è riuscita a ideare, sviluppare, e proteggere”.

Nel mondo al contrario è in discussione il principio della democrazia: “La maggioranza decide e il resto si adegua”. Nel mondo al contrario sono alcune minoranze (comunità LGBT, zingari e immigrati) a dettare l'agenda politica: “La dittatura delle minoranze ha prevaricato il concetto di democrazia, dove la maggioranza decide e il resto si adegua. Non si tratta più di vivere insieme pacificamente rispettando il codice della maggioranza ma di avere tanti codici e comportamenti di eguale rango e dignità che dovrebbero coesistere a prescindere dalla maggioranza. Bisogna, inoltre, cambiare la cultura dominante, è necessario epurarla, diluirla, falsificarla al fine di cancellare ogni “riferimento a valori e realtà condivise”. Minoranze che s'impongono come difensori di grandi ideali (ambientalisti) o come vittime di “discriminazioni” grazie alla “cultura del piagnisteo”, l'ossessione per i diritti civili e l'esaltazione delle minoranze (Robert Hughes 1993).

Nella Grecia e nella Roma antica l'omosessualità era molto dif-

fusa ma rimaneva un fatto privato; nel mondo al contrario è diventato un fatto collettivo da riconoscere a livello legislativo e promuovere con politiche appropriate: le unioni omosessuali vanno parificate alla famiglia naturale con relativo “diritto alla genitorialità”, il dissenso contro l'omosessualismo dilagante va soffocato con il reato di omofobia; le campagne educative sull'ideologia di genere vanno introdotte dalle scuole primarie e il tema, dell'omosessualità è onnipresente nei media (vedi le serie televisive della Netflix); le fiabe per bambini vanno riscritte; l'agenda politica deve considerare prioritaria la questione delle unioni omosessuali e non quella di milioni di famiglie tradizionali che non arrivano alla fine del mese.

Sbaglia, chi accusa Vannacci di esprimere opinioni incompatibili con il suo ruolo di militare. Vannacci non ha trattato questioni o svelato segreti militari; Vannacci ha espresso le proprie opinioni su argomenti estranei al suo servizio, come ogni cittadino ha il diritto di fare (art. 11 della Costituzione).

I progressisti dovrebbero riservare le loro critiche, a quei magistrati che partecipano a manifestazioni o rilasciano dichiarazioni pubbliche contro le norme approvate dal governo (vedi l'immigrazione), atti che in virtù della loro funzione dovrebbero solo applicare.

Vannacci non è un intellettuale, è solo un'ufficiale dall'impeccabile curriculum militare, che con schiettezza ha espresso le opinioni e i sentimenti di milioni d'italiani. La stessa schiettezza del suo illustre collega, il Generale Fabio Mini, quando affronta questioni di carattere geopolitico. L'opera di Vannacci va letta non per il suo valore intrinseco, ma perché espressione dei sentimenti e dei problemi di milioni d'italiani.

La sinistra s'illude di comprendere il Paese e di stabilire che cosa sia bene e che cosa sia male (il politicamente corretto). Poi arriva Vannacci e con il suo libro ha un successo strepitoso. Forse a progressisti è sfuggito qualcosa.

In Occidente la democrazia è in crisi e c'è chi guarda a Orban e a Putin come modelli; inoltre, la maggioranza della popolazione mondiale non è governata da democrazie, ma noi ci illudiamo che la democrazia sia universale ed eterna. Negli anni Settanta, gli italiani della maggioranza silenziosa sognavano i colonnelli al potere, per salvare il Paese dalla violenza e dal caos. Il regista Mario Monicelli ne fece un film comico, “Vogliamo i colonnelli” (1973) con l'attore Ugo Tognazzi come interprete principale. Di diverso tono e spessore il film drammatico: “Caddaveri eccellenti” (1976) del regista Francesco Rosi, tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia “Il contesto” (1971).

Generale la maggioranza silenziosa è al suo fianco; i trattori degli agricoltori marciano su Roma e assediano Bruxelles, se altre categorie di scontenti si uniranno a loro come andrà a finire?

Giorgio Da Gai





**SVEGLIA Veneti! Basta idiozie per campanilismo del NO dighe sul Piave. State scherzando con il fuoco, sarebbe come voler eliminare i Vigili del Fuoco o metterli al rischio di pericoli. I serbatoi di laminazione non sono dighe fisse, come realizzate lungo l'asta del Piave e nel mondo, quindi bando alle stupidità, togliete i cartelli e informatevi, non nelle volpere ma nelle Università di Idraulica nella vicina Padova o nel mondo. Chi ci salva e pagherà i danni quando arriverà una possibile piena come già avvenuto?**

## Invito all'Antica Fiera Agricola di Godega di Sant'Urbano

Cari lettori, aspettiamo tutti voi alla millenaria Fiera Agricola di Godega di Sant'Urbano, il Santo dei vignaioli, il 2 - 3 - 4 marzo 2024.

Ci sarà il Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia all'inaugurazione sabato 2 marzo, auspichiamo che porti buone notizie ai rivieraschi del fiume Piave e tagli a breve il nastro per l'apertura dei cantieri per realizzare urgentemente la manutenzione dalla provincia di Belluno a quella di Treviso e a quella di Venezia fino a Jesolo. Con estrema urgenza dare il via ai serbatoi di laminazione a Crocetta del Montello ed altri paesi perché in caso di piene storiche di 3000 e 5000 m<sup>3</sup>/sec non basterebbero. Il rischio è sempre latente perché bastano 2 giorni di forti nevicate nell'arco dolomitico, e successivo scirocco con forti piogge, per trovarci alluvionati molto peggio del 4 novembre 1966 nelle nostre case, fabbriche, Comuni, eccetera dal possibile scardinamento degli argini "murazzi Repubblica Serenissima" del 1500 da Susegana a Nervesa della Battaglia al mare, ci troveremo completamente sotto metri d'acqua e fango per giorni e in tratti del basso Piave per lungo tempo.

Quasi tutti sanno che siamo in attesa di una risposta, scritta, ai nostri esposti inviati alle Autorità sulla decisione della Regione Veneto sulle casse di espansione per il fiume Piave, visto anche il nostro recente incontro nel Palazzo Grandi Stazioni di Venezia con il Direttore dott. Federico Meneghesso della direzione del Presidente dott. Luca Zaia e ing. Vincenzo Artico, Direttore capo del Genio Civile di Treviso, che un tempo conoscevamo come tecnico esperto nel Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di Portogruaro - San Donà di Piave.

Informiamo anche che stiamo lavorando, grazie all'Amministrazione Comunale di Susegana, ad un progetto industriale a Susegana in Via Foresto, in un'ampia area per realizzare, adiacente allo stabilimento Perin Generators, un Museo della Storia e delle Scienze con raccolta di documenti, di macchinari vari che se di legno (anche tarlati) risparmiati dal fuoco del caminetto e se di metallo risparmiati dal forno delle fonderie. Sono per lo più agricoli centinaia e centinaia di trattori, motori a vapore, a benzina, a scoppio, diesel, turbine, eccetera, cimeli utilizzati dai nostri avi per lo più

per sfamare le popolazioni in periodi di pace e di guerra. Auspichiamo che anche voi visitatori vi poniate una sincera riflessione.

Si è chiusa domenica 25 febbraio a Villa Margherita Inclusiva la mostra delle Associazioni "Ricordare", Associazioni riunite grazie alla tenacia di Mirella Tuzzato (giornalista di Rete Veneta - Antenna 3), impegnata con i

# Iniziativa storiche-culturali-ambientali

Comitato  
Imprenditori  
Veneti



SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV) - e-mail: direzione@perin.com - www.piave2000.it - www.diotisalvi.it

veneti schiacciati dalla crisi, in TV ogni mattina "Sveglia Veneti!".

Abbiamo esposto diverse decine di nostre pubblicazioni, libri una bomba americana (resa inoffensiva) detta al chewingum inesplosa del 7 aprile 1944. Sappiate che questo relitto è rarissimo perché non si deve sapere che sono stati gli americani a lanciarle per errore dai bombardieri; errore dei comandanti di una città

per un'altra, distruggere la città di Treviso: 2.636 di queste bombe e 1.600 morti circa più dispersi.

Poi due sculture in legno alte 2 metri che impersonano purtroppo alcune persone dalla doppia faccia dal titolo: "Dall'esaltazione alla tristezza" e "Voglia di affrontare la vita "donna triste".

Poi la scultura della famiglia dedicata alla vita con la nascita del bambino, esposta nell'appartamento, al tempo

del Presidente americano Reagan e moglie Nancy, a Venezia per il G7 dal 3 al 10 giugno 1987 (in cui si parlò anche della Pace Mondiale). Tutte opere scultoree dell'artista di Collalto, Pietro Stefan, al quale va il nostro grazie di cuore.

Grazie.

**Diotisalvi Perin**

Cavaliere di San Marco Venezia (Pres. il Doge cav. Giuseppe Vianello) e Cav. di San Giorgio di Vienna (Gran Maestro dell'Ordine è Carlo d'Asburgo-Lorena, capo della Casa d'Austria)

## Collaborazione

Ricordiamo che stiamo lavorando con il Presidente Gian Paolo Filippi dei "Amis de Trebiatura di Campodoro" per ricordare al mondo i sacrifici del popolo Veneto, per debellare le malarie nelle paludi e portare la sicurezza idraulica. Auspichiamo una mostra fotografica storica in parte messi a disposizione gentilmente dal Direttore Generale dott. Ing. Sergio Grego del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale al quale va il nostro grazie di cuore. Mostra sui migliaia di cariolanti o scariolanti, instancabili veneti che hanno realizzato opere di bonifica e centrali di pompaggio nelle province di Rovigo, Venezia, Udine, Gorizia, Agro Pontino Romano, ecc.. Centinaia di chilometri di grossi canali scavati per lo più a mano con paletta in legno (leggera e adatta allo stacco del terreno melmoso), i nostri avi a fine giornata abbandonavano la pesante cariola in legno sull'argine ma non la ruota che sfilavano per caricarla in spalla per collocarla vicino al giaciglio in modo che non venisse rubata che era uguale a perdere il lavoro...

Ringraziamo il Vicesindaco di Pieve di Soligo dott.ssa Luisa Cigagna che ci ha accolto in Comune per parlare di storia e cultura, mentre percorrevamo alcune sale e corridoi del palazzo, sede comunale magnificamente ristrutturato che ricorda quanto è stata importante la vita politica della città. C'è stato un momento importante davanti al grande dipinto in Sala Consigliare per ricordare i tanti importanti personaggi che governavano la politica e la cultura, della buona cucina nel mangiare sano, ecc. nel Quartier del Piave: da Lino Toffolin al sommo poeta Andrea Zanzotto, senatore Fabio Fabbri, eccetera e passando nel salone ad ammirare l'opera in gesso Medusa Pontina dell'artista Marta Sammartini (opera in marmo al museo di Ca' Pesaro a Venezia) che ci porta alle bonifiche delle paludi nell'Agro Pontino Romano.

Negli archivi museali di Vienna e Budapest abbiamo trovato "orme" dei nostri Padri con un frate cappuccino Padre Marco d'Aviano, per lo più dai cristiani considerato Santo, ma quasi dimenticato dalla Chiesa, dall'assedio dei cristiani fatto dai turchi a Vienna del 11 settembre 1683 poi trovai "orme" su un soldato austro-ungarico che, supino penseroso in trincea, non si dava pace, non capiva perché noi cristiani uomini di pace, ripeteva, siamo in guerra? L'artista Marta Sammartini, e famigliari, dovete lasciare ai soldati la casa per un anno intero. Realizzò l'opera scultorea che veglia sulla cima del colle di Villa Guizza, sede del Comando A.U. nel 1918, osservatorio con vari bunker e trincee, sulla linea del Piave (una copia è visibile nel cimitero di Collalto sulla tomba famiglia Sammartini, dell'amico scomparso Marco Giulio Sammartini).



Il Vicesindaco e Assessore alla Cultura, Turismo e Promozione Locale, Commercio e Attività Produttive, dott.ssa Luisa Cigagna, che ha ricevuto alcune nostre pubblicazioni con il mensile Il Piave e piantine topografiche storiche del Piave, a sua volta anche noi siamo rientrati carichi di libri prodotti a cura dell'Amministrazione Pievevina che terremo con cura nella nostra biblioteca.

## Ricerche

Fin dalle Amministrazioni Comunali dagli ann '80 a '90 mi sono spinto ad effettuare ricerche storiche degli Asburgo, negli archivi di Vienna e Budapest trovando un tesoro inestimabile di documenti dei nostri territori, dalla Serenissima agli Asburgo, al Regno Lombardo-Veneto a guida cristiana. Al ritorno consegnai al Comune Pievevino alcune foto inedite che riprendono nel 1918 il ponte sul Soligo presidiato da soldati austro-ungarici (con garetta) e altra foto del vicino piazzale (ora Monumento ai Caduti) con una serie di caldaie per sterilizzare gli indumenti dei soldati A.U. al fronte. Qualche anno dopo proposi al Sindaco Stefano Soldan di donare dei totem (iniziativa poi non condivisa) da posizionare davanti alle sedi nate storiche di rilievo operative, di palazzi e personaggi famosi che hanno fatto storia nel Comune, come ho fatto diversamente per santi, uomini di Chiesa ecc... nel percorso della Pace a Farra di Soligo con il Sindaco del tempo Giuseppe Nardi e il "magnifico" Don Brunone De Toffol.

Visitate il Monumento della tragedia dimenticata della Nave con ancora a Farra di Soligo dello scultore Pietro Stefan nel Parco Torre Longobarda Chiesa dei Broi. Inaugurato il 6 giugno 2021 dal Sindaco Mattia Perencin e benedetto da don Brunone De Toffol. Nave piroscampo Principe Umberto - 8 giugno 1916 Valona (Brindisi); morirono 1916 soldati del 55° Reggimento Fanteria Brigata Marche, 632 veneti dei quali 26 del Quartier del Piave con il parroco. Immane tomba (taciuta dai regnanti vigliacchi) sotto il mare. Conclude una straordinaria poesia di Andrea Zanzotto.

Ho proposto di donare al Sindaco di Pieve di Soligo due pezzi originali di binario del trenino a vapore del 1912 Susegana - Pieve di Soligo, fonderie di Savona.



## Tesi di Verdiana Bollotto

Sono onorato di aver collaborato con la studentessa pievegina Verdiana Bollotto (verdianabollotto@gmail.com), candidata per la borsa di studio del corso triennale di Interior Design presso l'Istituto Europeo di Design nell'anno 2022. Software utilizzati Adobe Photoshop, Apple Keynot, Procreate. Foto dei trattori fornite dalla collezione museale di trattori d'epoca della famiglia Perin Diotalvi di Via Piave n. 50, Barbisano.

Verdiana si è documentata a dovere e non saprei come complimentarmi per darle il massimo dei voti, sentendo anche persone della cultura, dell'università, della tecnologia, ecc., purtroppo ricevono per lo più la borsa di studio "chi sappiamo noi".

Verdiana ha dovuto reinventarsi il suo futuro in quanto la sua domanda non è stata accettata.

È stato difficile ripartire da zero con nuovi studi visti gli ostacoli incontrati, con un futuro da reinventarsi completamente.

Ospitiamo in questo numero con una prima puntata i suoi illuminati:

**FRAMMENTI IDEALI ATTRATTORI**

Mi presento: mi chiamo Verdiana Bollotto e i miei primi 16 anni di vita li ho vissuti a Pieve di Soligo, una cittadina al centro del Quartier del Piave, vasta area della Pedemontana trevigiana nel Veneto produttivo, con il distretto industriale del settore del mobile e del settore agricolo con il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Nel 2020, in piena pandemia, mi sono trasferita a Guia, il paese natio di mia madre: un paese di 800 anime fra umani e quadrupedi, nel comune di Valdobbiadene. E quello che all'inizio ho vissuto come "tragedia" nell'abbandonare le mie poche certezze di adolescente, in un momento storico caratterizzato dalla pandemia, alla fine si è rivelata una risorsa. Se ripenso a

questi due ultimi anni, non risento la "paura" che pure c'è stata nel leggere l'esito di un tampono o di contagiare i miei cari o di rinunciare alla mia socialità, ma il desiderio di rimodellare le mie prospettive, soprattutto quelle a lungo termine, cogliendo l'attimo per non farmi scappare nessuna opportunità. Ecco quindi che in questi due anni ho spaziato coi pensieri, focalizzandoli su quello che avevo maggiormente a disposizione: il contesto paesaggistico e architettonico, fuori dall'uscio di casa mia. E ho immaginato scenari di ricerca (e vita) di nuove esperienze per me e per la comunità che mi ha accolto facendomi sentire parte integrante.

Qual è stato il punto di partenza delle mie riflessioni? La qualifica nel 2019 di Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco alle nostre colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, meritato riconoscimento per un territorio peculiare che coniuga bellezza paesaggistica e capacità produttiva, attitudini umane e vocazioni naturali, storia e ingegno.

Da questo "contenitore", pieno di tanta bellezza e anche di qualche bruttura, il germoglio di questo mio progetto che mi piace chiamare **FRAMMENTI IDEALI ATTRATTORI** che ora, grazie a questa opportunità offertami dallo IED, ho lo stimolo per tradurre su carta, nero su bianco. Ma chi è l'ATTORE protagonista? Non può che essere il **trATTORE**: nelle mie passeggiate solitarie fra i borghi di Guia, mi sono trovata infatti più volte davanti a "porteghi" che ospitano trattori funzionanti o arrugginiti, in disuso.

Continueremo il lavoro di Verdiana nel prossimo numero, auspicando le scuse dei professoroni.

A noi succede di essere chiamati nelle Commissioni Scientifiche perché sanno che le nostre informazioni storiche sono fondate e approfondite, testate, veritiere, ma poi purtroppo, per far cassa o altro, è il Direttore che decide e vengono cestinate scrivendo delle cretinate!



## Fonzaso: importanti riconoscimenti per i vini Podere Castello Aurin



FONZASO - Ha fatto meravigliare un po' tutti il risultato che la cantina "Podere Castello Aurin" di Fonzaso (Belluno) ha raggiunto nella recente edizione dell'"Enoconegliano 25° Concorso enologico regionale selezione dei vini veneti" che nella selezione "Vini spumanti doc brut nature, extra brut, brut prodotti con fermentazione in autoclave (metodo Martinotti), il diploma di merito sia arrivato proprio al "Podere Castello Aurin" 2022 e alla giovane azienda Gorza srl della piana Fonzasina.

Grande soddisfazione per il patron Gianni Gorza che abbiamo incontrato. "Io e la mia famiglia abbiamo voluto sperimentare questa nuova attività, non senza lo scetticismo anche dei nostri collaboratori: ma la nostra determinazione ha avuto la meglio, i vini che abbiamo iniziato a produrre ci hanno dato le nostre prime soddisfazioni, e non solo del palato e del giudizio dei primi consumatori, ma il riconoscimento ci è arrivato anche nella patria

assoluta del vino frizzante in Italia appunto a Conegliano.

La qualità ed il rispetto del territorio sono i cardini della viticoltura Gorza unita alla riscoperta della tradizione, eclissata nel passato dall'abbandono dell'agricoltura a scapito di una massiccia emigrazione; abbandono accompagnato dalla forestazione selvaggia dei nostri pendii, un tempo lavorati a mano dai nostri nonni fino alla prima metà del secolo scorso.

Oltre alla qualità di vino oggetto di segnalazione-premio, prosegue Gianni Gorza, la nostra azienda "Podere Castello Aurin" ha al suo attivo la produzione di prosecco Extra Dry e Brut, del Grillo ed a giorni sarà giunto a maturazione anche il Teroldego.

Il prodotto, oltre ad essere disponibile presso l'azienda a Fonzaso, lo è anche presso la locale e ben nota Fabbrica-Birreria di Pedavena.

Fabiano Zucco

## Un progetto per Portogruaro

PORTOGRUARO - Siamo alle soglie delle elezioni amministrative che si terranno i giorni 8 e 9 giugno assieme alle elezioni politiche europee.

A Portogruaro, essendo il Comune commissariato dal 17 marzo 2023, si vota di nuovo.

Si tratta di eleggere un Sindaco che dovrà occuparsi di reggere un Comune che funge da riferimento di altri 10 Comuni del Veneto Orientale tra i quali vi sono dei giganti in ordine a ciò che rappresentano in fatto di storia ed economia.

A che cosa mi riferisco? Vi faccio alcuni esempi che non sono lontanamente esaustivi dell'essenza dei nostri paesi: la storia Romana di Concordia Sagittaria, l'impianto turistico di S.Michele al Tagliamento e Caorle, l'industria e il settore agricolo di Pramaggiore, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Stino di Livenza, Teglio Veneto.

E Portogruaro le rappresenta, un po' tutte.

La questione dunque è importantissima e ne va della visibilità a livello nazionale, e dunque internazionale, del mandamento nel suo complesso.

Colui che diventerà Sindaco deve possedere delle caratteristiche utili a rappresentare le istanze dei Comuni dell'intero mandamento; dovrebbe essere un candidato che unisce le persone nel senso che non sia divisivo nelle sue posizioni e che realizzi i bisogni dei residenti. Naturalmente questo, che attiene alla gestione ordinaria del Comune, non basta in quanto deve portare avanti un progetto che faccia crescere il Comune e di conseguenza l'intero



mandamento.

Allora si che sarà un Sindaco ben voluto.

Per realizzare questo progetto, pena il mantenimento di uno stato ormai decennale di decrescita politica ed economica dell'intero Veneto Orientale, è utile individuare una persona che sia in grado di realizzarlo: i gruppi politici, le liste civiche dovrebbero operare un cambio di mentalità attraverso il quale si lavora per sostenere il Sindaco. A Portogruaro e oramai nella maggior parte degli altri Comuni invece è il Sindaco che deve lavorare per garantirsi la maggioranza che, inevitabilmente, viene meno dal momento che non si riesce mai ad accontentare tutti.

Certamente importante riferimento per il Sindaco sono i partiti senza i quali non è realizzabile attingere ai finanziamenti pubblici e senza i quali il mandamento di Portogruaro nelle ultime legislature con guida di giunte di sinistra ha perduto l'ASVO, LTA, la Banca S.Biagio e soprattutto non ha fatto nascere alcun ente sovracomunale.

Le forze politiche e le liste civiche dunque devono fare un passo indietro per individuare i candidati migliori tralasciando a priori la definizione dei nomi delle cariche amministrative che dovrebbero discendere dalla volontà del Sindaco eletto.

Anteporre il bene comune, in questo caso propriamente detto parlando di elezioni comunali, mi si consenta la battuta, agli interessi personali è la strada maestra per eleggere un Sindaco che durerà nel tempo e farà crescere il nostro mandamento.

Enrico Anzolin

## A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

### Involentino di asparagi e speck con uovo in camicia



#### Ingredienti per una porzione

6-8 punte di asparagi a seconda dello spessore  
Due fettine di speck  
Un uovo  
Una noce di burro  
Un cucchiaino di parmigiano  
Sale e pepe q.b.

#### Procedimento

Dopo aver pulito gli asparagi cuoceteli in abbondante acqua salata per circa cinque minuti. Scolate gli asparagi, tenete da parte l'acqua di cottura, e rosolateli in un tegame con una noce di burro, una volta cot-

ti avvolgeteli con le fettine di speck. Riaccendete il fuoco riportando l'acqua, dove avete cotto gli asparagi in ebollizione, appena bolle create un vortice e versate dentro l'uovo intero facendolo cuocere per tre minuti.

Impattate l'involentino di asparagi con l'uovo in camicia adagiandolo delicatamente, ultimate il piatto con qualche goccia di burro fuso che vi sarà rimasto nella padella e una leggera spruzzata di parmigiano appena grattugiato.

Buon Appetito dallo chef  
Christian di Donè



Ristorante San Lorenzo  
Via San Lorenzo, 30  
Vittorio Veneto (TV)  
Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella

# VENETOTENDE

#### Sede operativa

Via Busta, 7  
31044 Montebelluna (TV)

#### Contattaci

Tel. +39 0423 603873  
cell. +39 333 1607717  
+39 342 9344828  
venetotendesrl@gmail.com  
www.venetotende.it



## PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO CREAZIONE GIARDINI, ESBOCHI E RECUPERO BIOMASSA



Moreno  
Tardivo  
TREESTYLE



www.morenotardivo.com

info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

0434 758655 340 2133016

AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,  
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO



# Vieni a trovarci nella nuova Residenza Anziani Giardini del Piave



PER RAGGIUNGERCI:  
San Donà di Piave (VE)  
in via Giulietta Masina n. 2  
(laterale via Calnova)



PER INFORMAZIONI:  
349 2984066 / 042 11890083  
direzione@giardinidelpiave.it  
segreteria@giardinidelpiave.it

**ISVO**  
IMPRESA  
SOCIO-SANITARIA  
VENETO ORIENTALE



# A Ponte della Muda ritorna il Ciclocross del Meschio 1° Memorial Daniele De Re

Beatrice Fontana del Team Bosco Orsago, vincitrice gara open femminile

Podio Open donne



CORDIGNANO - Dopo 23 anni, a Ponte della Muda di Cordignano, sono ritornati a gareggiare i campioni del ciclocross. Una competizione ciclistica che per la frazione è sempre stata fonte di attrazione sportiva fin dalla prima edizione che si svolse nel 1971 e che si protrasse ininterrottamente per i successivi trent'anni (l'ultima gara venne organizzata nel 2000). Solitamente veniva programmata la domenica successiva alla disputa dei campionati mondiali di ciclocross ed in concomitanza dei festeggiamenti di San Valentino, patrono del paese, onorato e festeggiato fin dalla fine del Settecento. La presenza di grandi campioni, liberi da altre competizioni di calendario, diveniva così immancabile. A quel tempo, promotore della manifestazione, era la squadra ciclistica Veloce Club Orsago in collaborazione con alcuni volontari, appassionati di ciclismo, della locale associazione pro Ponte.

Il 2024 è, quindi, un anno di rivalutazione con il ridare sfoggio ad una gara che nell'ultimo ventennio non aveva più avuto alcun riscontro locale. Artefice dell'attuale iniziativa è il TEAM BOSCO ORSAGO avente sede sociale ad Orsago. Venne fondata nel 2007 per volontà di Ivano Pessotto ed Alberto Benedet supportati, fin da subito, dalla preziosa collaborazione di un gruppo di residenti in località "Bosco" di Orsago. Tra le più giovani società della provincia di Treviso, se non della regione Veneto, in poco tempo, dal 2007 in poi, ha accolto in seno al gruppo ragazzi dai 7 ai 16 anni raggiungendo ogni anno numeri considerevoli, mediamente una quarantina. Giovani che, da allora ad oggi, hanno saputo dare enormi soddisfazioni sportive, conquistando diversi titoli provinciali, regionali ed anche nazionali in diverse discipline del ciclismo, non ultimo il II° posto al campionato italiano di ciclocross ottenuto a Cremona qualche settimana fa. L'obiettivo del Team Bosco Orsago è da sempre quello di creare, prima che dei bravi atleti, delle persone che sappiano mettere in pratica nella vita di tutti i giorni i valori dello sport che vengono loro insegnati; molti di quei ragazzi, infatti, sono oggi persone che si sono realizzate costruendosi una carriera lavorativa di successo.

Nell'ambito della manifestazione svoltasi domenica 21 gennaio 2024 è stata una gara di ciclocross fortemente voluta dal

presidente Alessandro Cao e dal team manager Ivano Pessotto, in primis, coadiuvati da tutto lo staff della società. Da tempo era innata la volontà di rivangare quel vecchio tracciato che si snodava su e giù per gli argini del fiume Meschio perseguendo un filo conduttore con le passate XXX edizioni, ma contemporaneamente dare un valore attuale intitolandolo "CICLOCROSS DEL MESCHIO - 1° MEMORIAL DANIELE DE RE" a ricordare un giovane ciclista del Team venuto a mancare alla sola età di diciott'anni. Un percorso campestre che si è sempre differenziato da altri circuiti essendo di non facile interpretazione e con la possibilità di diversificarlo nel tracciato ogni anno. Per questo, i partecipanti venivano sempre messi a dura prova soprattutto con il cattivo tempo quando il fango fa da padrone.

Una giornata dunque, il 21 gennaio 2024, che va ricordata e fatta rientrare negli annali ciclistici. Bellissima dal punto di vista climatico e con tanti atleti partecipanti, di tutte le categorie, che con le loro maglie, camper e gazebo hanno portato un tocco di colore alla piccola frazione di Ponte della Muda dando vita ad una serie di gare veramente coinvolgenti ed appassionanti. L'organizzazione del TEAM BOSCO ORSAGO è stata fondamentale per l'ottima riuscita della manifestazione, ma altrettanto essenziale è stata la collaborazione di tanti cittadini locali che hanno aiutato a gestire l'ampio programma di giornata; anche la locale associazione Pro Ponte si è prodigata a sostegno del servizio di ristoro.

Tra i tanti atleti partecipanti, spicca su tutti il figlio d'arte Filippo Fontana, da poco riconfermato campione italiano e che corre per il Centro Sportivo Carabinieri Olympia Vittoria, che si è imposto vincendo la prova nella sua categoria. Bene anche la squadra di casa TEAM BOSCO ORSAGO che ha visto piazzati tanti suoi crossisti conquistando, al termine della giornata, il secondo posto nella classifica generale del Trofeo Triveneto, podio dedicato poi al carissimo DANIELE DE RE.

A conclusione delle premiazioni, per il successo riscontrato e per come si è svolta la manifestazione, è venuto spontaneo agli organizzatori dare l'appuntamento a tutti gli appassionati del cross al 2025.

Alessandro Cao  
Gian Marco Mutton



## LUNAZZURRA COOPERATIVA SOCIALE

### LUNAZZURRA, COOPERATIVA SOCIALE

*Se sei un infermiere o un OSS,  
contattaci allo 049 9708585 o scrivici a  
[segreteria.generale@lunazzurracoop.it](mailto:segreteria.generale@lunazzurracoop.it)*

Lunazzurra è una Cooperativa sociale, con sede centrale a Saonara (PD) costituita nel 2008 da un gruppo di professionisti con un'esperienza pregressa significativa nel mondo del terzo settore e dell'assistenza agli anziani nei diversi contesti di servizio: residenziale, semiresidenziale e domiciliare.

Lunazzurra nella sua mission pone come centro il benessere della persona assistita e della famiglia, promuovendo, mantenendo e riabilitando le capacità residue della persona, adattandosi ai bisogni della persona ospitata e assicurando ai familiari un ambiente accogliente e di sostegno.

I valori fondamentali a cui Lunazzurra ispira la propria vision sono l'uguaglianza e la personalizzazione dell'assistenza, la trasparenza e la privacy nella propria attività gestionale e organizzativa, la valorizzazione e la gestione delle risorse umane, l'efficacia e l'efficienza nell'organizzazione delle attività assistenziali quotidiane, il mantenimento della salute e del benessere dell'anziano in funzione delle sue necessità, garantendo la partecipazione proattiva dell'utente e della famiglia alla vita del nucleo e alle attività personalizzate.



# Presentazione de "La Volontà di Comunicare" di Enrico Vidale e Stefano Lecca al Ca' Foncello organizzata dall'AIDO

TREVISO - Sabato mattina, 13 gennaio, la sala riunioni dell'Ospedale Ca' Foncello è stata il palcoscenico di un evento straordinario: la quarta presentazione del libro degli autori Enrico Vidale e dal trevigiano

Stefano Lecca, "La Volontà di Comunicare", ha incantato il pubblico trevigiano con la sua profondità e ispirazione. L'evento, organizzato dall'AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti

e Cellule) Provinciale di Treviso, ha avuto il prestigioso patrocinio della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto e dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia), con un accento speciale al ruolo cruciale

svolto dalla Polizia di Stato nel trasporto degli organi e al nuovo protocollo d'intesa tra AIDO Nazionale e CONI.

Questa presentazione si è aggiunta alle precedenti tappe di successo a Venezia in Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, a Treviso presso il Circolo Unificato dell'Esercito e presso la sala Caduti di Nassirya al Senato della Repubblica a Roma.

La mattinata è iniziata con un'atmosfera di aspettativa, mentre un pubblico attento si è riunito per assistere alla presentazione dell'opera che unisce le penne di Vidale e Lecca. La scelta insolita della sede, nell'ambito dell'ospedale, ha aggiunto un tocco di originalità all'evento, dimostrando che la cultura può trovare spazio ovunque, anche in contesti apparentemente inusuali e inoltre si è voluto trasmettere il messaggio che le associazioni e gli Enti pubblici hanno la necessità di colla-



borare.

Gli autori, Enrico Vidale e Stefano Lecca, hanno aperto la mattinata con una breve introduzione, sottolineando il significato speciale che la comunicazione ha per loro. Hanno raccontato di come l'ambiente della Fondazione Banca Occhi del Veneto abbia influenzato la loro ispirazione per "La Volontà di Comunicare" e di come la connessione tra comunicazione e volontariato sia spesso sottovalutata.

Il libro, una commistione di argomenti che spaziano dalla narrativa delle loro esperienze alla sociologia e comunicazione, ha catturato l'attenzione del pubblico con concetti spesso inediti o sottovalutati. Durante la presentazione, Vidale e Lecca hanno puntualizzato cosa significhi comunicare, trasportando il pubblico nelle profondità della loro storia e regalando un'esperienza coinvolgente e diversi consigli.

L'evento è stato arricchito dalla partecipazione del Presidente Provinciale del CONI trevigiano Mario Sanson e del Presidente Provinciale dell'UNCI Treviso Comm Gianni Bordin, che hanno sottolineato l'importanza dei messaggi del dono e dello sport nella promozione del benessere sociale.

Fare rete tra associazioni è stato un altro concetto forte nell'analisi dei messaggi e le testimonianze coinvolgenti degli invitati hanno ulteriormente arricchito l'esperienza, evidenziando il valore delle iniziative culturali e delle sinergie che possono essere messe in atto.

Un accento speciale è stato

riservato al ruolo fondamentale svolto dalla Polizia di Stato nel trasporto degli organi, un contributo essenziale per il successo delle operazioni di donazione e trapianto.

Dopo la presentazione, il pubblico ha avuto l'opportunità di incontrare gli autori e di ottenere autografi sulle copie del libro.

La scelta di organizzare l'evento da parte dell'AIDO Provinciale di Treviso nella sala riunioni dell'ospedale ha dimostrato di essere una decisione vincente, offrendo un ambiente accogliente e stimolante che ha favorito la connessione tra gli autori, il pubblico e le istituzioni sportive, giornalistiche, associative e le forze dell'ordine.

L'iniziativa è stata organizzata con il supporto e la presenza dei gruppi comunali AIDO della Provincia di Treviso e ha sottolineato l'importanza del sostegno alla donazione di organi e tessuti come parte integrante della salute collettiva.

In conclusione, la quarta presentazione de "La Volontà di Comunicare" presso la sala riunioni dell'Ospedale Ca' Foncello è stata un trionfo culturale e solidale che ha segnato positivamente la scena letteraria trevigiana. L'evento ha dimostrato che la passione per la lettura può trovare spazio ovunque e ha aperto la porta a future collaborazioni tra il mondo della cultura, dello sport, del giornalismo e delle forze dell'ordine, promuovendo al contempo la consapevolezza sulla donazione di organi e tessuti.

A.B.

## TETTI - GRONDAIE

### RISTRUTTURAZIONE DEL TETTO: TEGOLE, COPPI, LAMIERA, RAME, GUAINA

### SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI



Scegliamo le grondaie dopo un attento sopralluogo  
Utilizziamo ponteggi aerei con un **RISPARMIO del 50%**  
rispetto al costo dell'impalcatura tradizionale

## BORDIGNON BENEDETTO

Tel. 0437 31381 - Cell. 347 4248122

Limana (BL) Via La Cal, 31 - benedettobordignon@gmail.com

## STELLA ALPINA

ECOSERVIZI  
TRUCIOLI E BIOMASSA



### ECO SERVIZI

- Smaltimento rifiuti speciali
- Noleggio containers
- Raccolta trucioli e cascami di legno
- Servizio con ragno
- Servizio smaltimento amianto e isolanti

### TRUCIOLI E BIOMASSE

- Trucioli e segature uso allevamento
- Trucioli e segature uso combustibile
- Biomassa
- Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)

Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030

www.stellalpinasrl.com - info@stellalpinasrl.com



...irresistibile bontà!



novità

# Mozzarella tradizionale



La **Mozzarella tradizionale Soligo** si fregia del marchio STG - *Specialità Tradizionale Garantita*. Un riconoscimento della comunità europea a tutela dei prodotti ottenuti secondo metodi di lavorazione tradizionale. Vanta anche la certificazione QV, ovvero *Qualità Verificata*: marchio tutelato dalla Regione Veneto. **Da oggi la trovi anche nel nuovo shop online: [www.latteriasoligo.it](http://www.latteriasoligo.it)**



Anche Lorenza Busillo, Miss Venice Beach 2023, non resiste alla fresca bontà della nostra mozzarella tradizionale!







# La nuova generazione di tecnologia acustica è arrivata!

Un ascolto migliore  
in tutta libertà.



Ascolto migliore  
e automatizzato  
in ogni situazione.

## GENESIS<sup>AI</sup>

**PROMOZIONE IMPERDIBILE PER MARZO E APRILE**

VIENI A PROVARE

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

PRENDI APPUNTAMENTO AL NUMERO

# 0438 936106

 **NUOVO UDITO**  
APPARECCHI ACUSTICI

**VITTORIO VENETO (TV) • Viale Della Vittoria, 72**  
**PIEVE DI SOGLIO (TV) • Via Gaetano Schiratti, 32**





## IL DIRETTORE RISPONDE

## Auto elettriche

Gentile direttore, perché in Italia si vendono meno auto elettriche rispetto al resto d'Europa?

Antonio Feancescon - Villorba (TV)

Gentile lettore, la quota di auto completamente elettriche (no ibride) in Italia è di circa il 4%, un dato ancora basso rispetto ad altri paesi come Francia e Germania che sono sopra al 15%. Perché un dato così basso? Nel nostro Paese, nonostante i volumi di vendita siano in costante aumento, molti sono ancora dubbiosi sull'auto elettrica, per una serie di motivi: i prezzi di listino, l'incognita futura sull'usato, l'autonomia inferiore legata anche ad una carenza di infrastrutture di rifornimento soprattutto sulle autostrade e tempi di ricarica decisamente più lunghi.

Inoltre una maggiore ostilità nei confronti dell'elettrico rispetto ad altri paesi europei emerge da un sondaggio di fine 2023: quasi la metà non dà alcun peso al ridotto impatto ambientale, elemento decisivo per la scelta di un'auto elettrica. Pertanto le vetture green in Italia rappresentano ancora un mercato di nicchia riservato ad una clientela di livello medio-alto, infatti tra i modelli più venduti in Italia ci sono le Tesla, auto dal costo di almeno 45 mila euro. Se si vuole dare impulso alle vendite di auto elettriche è necessaria una più incisiva politica di incentivi e di sensibilizzazione.

Alessandro Biz



## IL CERVELLO UMANO E L'IMPONDERABILE

## Un centimetro oltre la quotidianità

Siamo così presi dal quotidiano prevedibile nell'impegno che comporta ogni giorno che pensare all'imprevedibile, all'imponderabile potrebbe farci venire un bel mal di testa, spossante quanto inconcludente.

Forse è così e forse non è proprio così. Perché? L'abitudine, la routine, i condizionamenti sociali e i doveri spingono fortemente l'ago della bilancia da una parte, la stessa parte di ogni giorno, ben consapevoli che la parte opposta della bilancia stessa è più teorica che reale.

Ma c'è, questo è il punto e il solo immaginare per qualche istante un improvviso e forte spostamento dell'ago dall'altra parte ci dà l'istantanea e repentina visione d'insieme della realtà per cui prendiamo rapida coscienza della relatività del tutto che c'è e non

c'è.

Un tutto che possiamo contemplare distaccandoci da noi stessi per avventurarci nel possibile o nell'impossibile. Con o senza Dio, con o senza quella bussola per la quale sembriamo fluttuare sospesi nel vuoto, consapevoli che oltre la quotidianità c'è qualcos'altro e che noi ci siamo comunque, comunque vada. Sempre.



nel possibile o nell'impossibile. Con o senza Dio, con o senza quella bussola per la quale sembriamo fluttuare sospesi nel vuoto, consapevoli che oltre la quotidianità c'è qualcos'altro e che noi ci siamo comunque, comunque vada. Sempre.

Eugenio Morelli

TRATTORIA  
CERVANO

di Elena Bivol

*Baffo*

Via Cervano 39 - Località BAGNOLO  
31020 SAN PIETRO DI FELETTO (TV)

C.F./P.IVA 05338410268 ☎ +39 353 4542835

**FRASSON**  
rottami

Alessandro  
345 2330797

Ufficio  
0423 1905293

Via dell'Economia 2 Castelfranco V.To (TV) - info@frassonrottami.it  
C.F. / P.IVA / R.I. 04687460263 - REA TV 370340

☆☆☆  
**Hotel Acacia**  
Cesenatico Villamarina  
Tel. 0547 86286  
info@hotelacacia.it  
www.hotelacacia.it

**Speciale**  
dal 15 al 22 giugno  
7 giorni a € 435,00  
a persona  
in all inclusive

**Bimbo fino a 5 anni gratis - Piani famiglia**

Il piacere ed il comfort di una vacanza sicura e senza stress, in un ambiente accogliente come casa tua!

**VACANZE IN FAMIGLIA**  
**Tutto compreso:**  
pensione completa, scelta menù, bevande ai posti.  
Piscina, servizio spiaggia, bici, parcheggio.

F.LLI  
**SOVILLA** s.n.c.

CELL. 338 8860967

INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO  
CAPPOTTI E RIFINITURE - SOTTOFONDI  
MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI

F.LLI SOVILLA - Via San Tiziano, 5 - Sospirolo (BL)  
Tel: 338.8860967 - Fax: 0437 89105  
stefanosovilla@yahoo.it



**TECNOLOGIA**

# L'Impatto Rivoluzionario della Tecnologia dei "nostri" anni Venti

Negli ultimi decenni, la tecnologia ha rivoluzionato radicalmente il nostro modo di vivere, lavorare e interagire con il mondo circostante. Dallo sviluppo di dispositivi intelligenti all'intelligenza artificiale, passando per l'espansione delle reti di comunicazione, la tecnologia si è affermata come forza motrice di cambiamento nel XXI secolo.

Uno dei cambiamenti più evidenti è la connettività globale resa possibile dall'avanzamento delle tecnologie di comunicazione. Internet, in particolare, ha trasformato il nostro modo di accedere alle informazioni, comunicare e condividere esperienze. L'ascesa dei social media ha reso il mondo più piccolo, permettendo alle persone di connettersi e collaborare oltre i confini geografici.

L'intelligenza artificiale (IA) e il Machine Learning stanno definendo una nuova era nell'elaborazione e nell'analisi dei dati. Aziende e organizzazioni stanno sfruttando al massimo queste tecnologie per ottimizzare processi, prendere decisioni più informate e anticipare le tendenze. Dall'assistenza virtuale alla guida autonoma, l'IA sta aprendo nuove prospettive in settori precedentemente inimmaginabili.

Le applicazioni mobili sono diventate parte integrante della vita quotidiana. Da strumenti di produttività a piattaforme di intrattenimento, le app stanno ridefinendo la nostra relazione con la tecnologia. La facilità di accesso alle informazioni e la personalizzazione delle esperienze utente stanno guidando l'evoluzione del mondo delle applicazioni.

Con il crescente utilizzo della tecnologia, la sicurezza informatica è diventata una priorità essenziale. La protezione dei dati personali e delle informazioni



sensibili è al centro delle preoccupazioni, e aziende e individui stanno investendo sempre di più in soluzioni di sicurezza avanzate per proteggere la propria presenza digitale.

L'automazione e l'uso crescente di robotica stanno cambiando il panorama del lavoro. Mentre alcune occupazioni tradizionali possono essere minacciate, emergono nuove opportunità in settori legati allo sviluppo e alla gestione delle tecnologie stesse. La formazione continua e l'adattabilità sono diventate chiavi per prosperare in un mondo del lavoro in costante evoluzione.

La tecnologia non riguarda solo la comodità e l'efficienza, ma sta anche svolgendo un ruolo cruciale nella ricerca di soluzioni sostenibili per le sfide ambientali. L'innovazione tecnologica è indirizzata verso energie rinnovabili, efficienza energetica e pratiche commerciali sostenibili.

Il ritmo accelerato dell'innovazione tecnologica rende difficile prevedere il futuro esatto della tecnologia. Tuttavia, è evidente che continuerà a influenzare ogni aspetto della nostra vita. Dallo svi-

luppo di tecnologie emergenti come la realtà virtuale e aumentata alla ricerca di soluzioni per le sfide globali, la tecnologia rimane una forza catalizzatrice nel plasmare il nostro mondo.

In conclusione, la tecnologia nel XXI secolo non è solo un mezzo per semplificare le nostre vite, ma una opportunità nuova che definisce la nostra era. Come adatteremo queste innovazioni nella nostra società determinerà il corso del nostro futuro. La sfida è abbracciare il potenziale della tecnologia in modo responsabile, affrontando le sfide etiche e sociali che inevitabilmente emergono lungo il cammino.

Matteo Venturini



## ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

### Serve una bussola per investire?

Di fronte abbiamo un anno 2024 che è già pieno di incertezze. La cosa migliore da fare è stare tranquilli, ma solo se si ha a disposizione un percorso logico per i propri investimenti.

Serve una bussola? Per orientarsi, anche sugli investimenti da fare, propongo una riflessione/insegnamento fornitomi dal dr Gianfranco Cassol negli anni 2000.

CARDINI DELLA COSTRUZIONE DI UN PORTAFOGLIO:

- 1) Obiettivi
- 2) Orizzonte temporale
- 3) Tolleranza al rischio
- 4) Preferenze
- 5) Ricchezza disponibile
- 6) Capacità reddituale e di risparmio
- 7) Dimestichezza con le varie tipologie di prodotti e servizi
- 8) Asset Allocation Finanziaria

Dopo aver risposto e deciso quanti soldi tenere in liquidità, quanti soldi impegnare a medio termine, quanti soldi destinare al lungo termine e aver risposto alle altre 7 domande, si procede alla Asset Allocation Finanziaria.

In questo momento storico il tasso fisso la fa da padrone. Anche lo Stato con le ultime emissioni di BTP destinati alla clientela privata, propone un tasso fisso del 4,25% annuo. Si compra Debito Pubblico Italiano.

Il Festival di San Remo è stato un successo anche per le casse dello Stato. C'era la possibilità di "puntare" sui cantanti ancor prima che iniziasse il Festival. Già il primo giorno le quote dei cantanti erano schizzate in alto, sembrava una vincita scontata e invece il banco vince sempre!

Per chi invece di spendere desidera risparmiare, è

stato emesso nel luglio 2023 un ETF da parte di una primaria banca americana, che investe direttamente nelle aziende che forniscono le piattaforme musicali, in particolare quelle che gestiscono le royalties dei cantanti, dei musicisti, ecc. Curiosità: il Bond emesso da David Bowie offre un rendimento del 7,90% con durata 10 anni.

Per una diversificazione ci sono alcuni mega-trend prospettici legati all'innovazione con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, all'evoluzione demografica con attenzione agli anziani, ecc.

Per chi desidera approfondire sono a disposizione.

**Dino Nadal**  
Consulenza strategica  
sugli investment  
Uff. Conegliano - Milano  
Tel. 0039 3391520210  
dinonadal@msn.com



## STUDIO DENTISTICO dott. Gianluca Marin

**DENTI FISSI E BELLI COME HAI SEMPRE DESIDERATO**  
**Se hai perso o stai perdendo i denti noi te li rimettiamo in 24 ore.**

Il protocollo del "Carico Immediato su Impianti", in poche ore e in una sola seduta, consente il posizionamento di un'intera arcata dentaria fissa, sfruttando l'appoggio su quattro impianti. Una soluzione valida persino in presenza di poco o nessun osso.

L'incessante ricerca scientifica, abbinata alla profonda conoscenza dei materiali e dei metodi, rendono questo intervento **particolarmente indicato per coloro che soffrono di mancanza di denti totale o parziale, per i portatori di protesi mobile e per i pazienti con denti totalmente compromessi e non recuperabili in altro modo.**

Il trattamento prevede il posizionamento di quattro impianti di nuova generazione, in posizioni strategiche secondo le linee guida collaudate da oltre 20 anni. Tali impianti consentono di sostenere immediatamente la protesi provvisoria fissa, poiché sono posizionati lungo linee di forza dell'osso mascellare, in zone più resistenti e sane rispetto all'osso che in precedenza sosteneva i denti, spesso inadatto o danneggiato a causa di infezioni.

**Tutte le fasi dell'intervento si svolgono ambulatorialmente in anestesia locale.**

Il paziente arriva in studio la mattina con la sua dentiera mobile o con i suoi pochi denti malandati.

**Nel giro di un giorno, nel 90% dei casi, verrà applicato un provvisorio fisso, pronto a sorridere e, soprattutto, a masticare.** Dopo circa tre mesi, a guarigione ottenuta, viene montata una smagliante dentatura fissa definitiva.

L'eleggibilità al trattamento deve essere valutata dall'Odontoiatra previa una visita.

**Da 20 anni ci occupiamo di implantologia**

Direttore Sanitario: Dott. Gianluca Marin, Albo Odontoiatri TV n.695 - Via Maggior Piovesana, 159 - Conegliano TV  
**Prenota una visita allo 0438.415356 - dottormarin@dentistaconegliano.it - www.dentistaconegliano.it**







COMUNE DI  
**CONCORDIA SAGITTARIA**



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO



PATROCINIO  
REGIONE DEL VENETO

# Fiera®

## SANTO STEFANO

*Fiera Nazionale dell'agricoltura*

COMMERCIO  
e ARTIGIANATO

# 1-2-3-4-5

## AGOSTO 2024



*Confartigianato*  
Imprese  
VENETO ORIENTALE



VENETO AGRICOLTURA



ASSITECA  
agricoltura  
// A howden company



Confagricoltura  
Venezia

Per le aziende interessate ad esporre,  
chiamare Segreteria Fiera tel. 0421.273693  
oppure visitare il sito [www.fierasantostefano.it](http://www.fierasantostefano.it)

